



LA TRANSIZIONE ENERGETICA OCCASIONE D'ORO PER BRINDISI E LA PUGLIA

Dall'Assemblea di Confindustria l'appello al Governo per i finanziamenti. "Tutela per ambiente e lavoratori"



DAL CAPODOGLIO SPIAGGIATO
A POLIGNANO A MARE
NASCE UN PROGETTO DI RICERCA

SOSTENIAMO IL FUTURO.

Esistono due modi per guardare al domani: c'è chi lo osserva con paura e diffidenza e chi invece pensa che il futuro ci corra incontro a braccia spalancate. Noi di Conad abbiamo il dovere di guardare agli anni a venire con positività, perché la sfida più grande, bella ed entusiasmante che ci attende è esattamente lì. Per Conad esiste solo un modo di fare business: farlo in modo sostenibile attraverso un insieme di azioni concrete basate sulla partecipazione e sull'inclusività. Ciascuno deve fare la sua parte: soci, clienti, produttori, dipendenti, consorzi, collaboratori, cooperative, tutti, con la guida sicura dell'insegna leader della GDO italiana, una regia forte in grado di mettersi al servizio della Comunità con impegno facendo educazione, aiutando le persone a fare scelte d'acquisto sostenibili e semplificando ogni complessità. Da sempre siamo impegnati ad alimentare le forze positive della Comunità: crediamo che la sostenibilità parta dal singolo e si diffonda nel contesto circostante, e noi stiamo facilitando questo diffondersi di buone abitudini sostenibili. Concretamente, Sosteniamo il Futuro con un grande progetto di sostenibilità ambientale, sociale ed economica, concentrando il nostro impegno su tre ambiti principali: Sosteniamo Ambiente e Risorse, lavorando ogni giorno per confezionare i prodotti a marchio in packaging ecocompatibile (ora a oltre il 78%); ottimizzando costantemente il nostro modello logistico composto da 5 hub e 55 centri

di distribuzione regionali in grado di efficientare i processi di smistamento e distribuzione di merci, carichi e tratte. Ci impegniamo per una ottimizzazione della logistica nell'ottica di ridurre le emissioni a fronte anche di un aumento di merci trasportate. Sosteniamo Persone e Comunità, sviluppando azioni per valorizzare e far crescere il territorio, con una attenzione particolare ai borghi più piccoli, grazie a oltre 518 punti di vendita in comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, in zone prevalentemente rurali e montane. Solo nel corso del 2023, l'investimento su attività sociali nelle Comunità è stato pari a oltre 21,6 milioni di euro. Investiamo da 12 anni nell'educazione

con operazioni come Insieme per la Scuola, iniziativa grazie alla quale negli anni abbiamo raggiunto un totale di oltre 300mila articoli donati per un valore

di 40 milioni di euro. Sosteniamo Imprese e Territorio, valorizzando 4.500 fornitori locali e sviluppando un volume d'affari di 1,8 miliardi di euro che restano sul territorio. E sosteniamo le grandi filiere del nostro paese: oltre l'83% degli stabilimenti di produzione dei prodotti MDD Conad si trova in Italia. Il futuro, per noi di Conad, è già iniziato: si chiama Sosteniamo il Futuro, e si fa insieme. Partiamo da queste certezze per costruirne, giorno dopo giorno, di nuove. Per lasciare ai nostri figli un mondo migliore. Scopri tutte le iniziative di sostenibilità su futuro.conad.it



futuro.conad.it

 **CONAD**
Persone oltre le cose



L'Adriatico

Periodico di informazione

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18 del 17/09/2018

EDITORE

Canale 85 srl

Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana (Br)
Tel. +39 0831 819986

DIRETTORE RESPONSABILE

Pierangelo Putzolu

direttore@lojonio.it

DESIGN

Alessandro Todaro

www.studiopuntolinea.com

IMPAGINAZIONE

Puntolinea

studio@studiopuntolinea.com

PUBBLICITÀ

commerciale@ladriatico.info

STAMPA

Litografia Ettore

Viale Ionio, 16
74023 Grottaglie TA

CONTATTI

Email

redazione@ladriatico.info

Web

www.ladriatico.info

Contenuti

26 OTTOBRE 2024 • ANNO IV • N. 260

STORIA DI COPERTINA

**04 «PROTAGONISTI DELLA
TRANSIZIONE ENERGETICA»**

**07 «LE DIMISSIONI?
OPPORTUNITÀ DI CRESCITA»**

SCUOLA

**10 FORMAZIONE E ISTRUZIONE
LE CARTE VINCENTI**

12 EDUCARE AL FUTURO

RICERCA&AMBIENTE

**14 IL CAPODOGLIO DI POLIGNANO
A MARE RIVIVE A TARANTO**

**17 UN PATRIMONIO
DA RISCOPRIRE**

AMBIENTE

**21 LA FORESTA
AMAZZONICA LUCANA**

L'EVENTO

**22 IL DECENNALE DELLA
CANTINA VESPA VIGNAIOLI**

SINDACATI

**24 SANITÀ E WELFARE
LE CRITICITÀ**

25 SOS SOCCORSO E SICUREZZA

MODA

26 LA COLLEZIONE "A TRANI"

DITELLO ALL'OTORINO

28 IL TAPPO DI CERUME

DITELLO ALL'ORTOPEDICO

29 LA BORSITE DELL'ALLUCE

DITELLO AL

COMMERCIALISTA

30 IL CONCORDATO

PREVENTIVO BIENNALE

ECONOMIA

**33 ENI: DEFINITO IL PIANO DI
TRASFORMAZIONE,
DECARBONIZZAZIONE E RILANCIO
DI VERSALIS**

I LIBRI DELLA SETTIMANA

**34 IL PARADISO PERDUTO
DEL GIARDINO CAPECELATRO**

**35 ELOGIO DELLA DISMISURA:
UNA INDIGESTIONE**

DI BELLEZZA E DI BRUTTURA

**36 ITALO CALVINO E LA PROFEZIA
SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

CULTURA

38 NOTTE PER ALDA MERINI

SPETTACOLI

41 PAVEL BERMAN

VIOLINISTA TOP

**42 FESTIVAL DELLE 100
MASSERIE 2024**

SPORT

44 BASKET

**BRINDISI-NARDO:
L'ORA DEL DERBY DI PUGLIA**

45 CALCIO

**MONOPOLI E CERIGNOLA
ALL'INSEGUIMENTO,
TARANTO DISPERATO**

46 CALCIO

**DOPPIO CROLLO VIRTUS,
AGGANCIO DEL CASARANO**

www.ladriatico.info

«Protagonisti della transizione energetica»

L'appello del presidente di Confindustria Brindisi, Gabriele Menotti Lippolis, all'assemblea che ha celebrato gli 80 anni dell'associazione

Finanziamenti alle imprese: Lippolis (Confindustria Brindisi): 1,9 miliardi di investimenti fermi. Fondamentale che Governo e Regione Puglia firmino l'accordo di coesione 2021/2027

“Abbiamo la necessità che Governo e Regione Puglia firmino quanto prima l'accordo di coesione 2021/2027 per le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione in quanto una parte di queste saranno destinate anche a finanziare oltre 2.700 nostre imprese che sviluppano investimenti per 1,9 miliardi di euro sul territorio regionale”.

Lo ha dichiarato il presidente di

Confindustria Brindisi Gabriele Menotti Lippolis nel suo intervento di apertura dell'Assemblea dell'associazione che ha visto la partecipazione, tra gli altri, del presidente di Confindustria nazionale Emanuele Orsini e del presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Con un video-messaggio anche la partecipazione del ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso.

“Sono investimenti ora fermi in attesa dell'accordo. Risorse che ammontano a 700 milioni di cofinanziamento pubblico necessari a consentire l'adozione delle concessioni alle imprese e la possibilità

per le stesse di iscrivere tale credito in bilancio”.

Incentivi: Semplificare le procedure e evitare una parcellizzazione degli strumenti

“Per sostenere gli investimenti è quanto mai opportuno i semplificare le procedure e di evitare, al contempo, una parcellizzazione degli strumenti. Questo ha dichiarato Lippolis- richiede un continuo investimento nelle filiere produttive strategiche, con il supporto di incentivi e politiche industriali a lungo termine. Una visione pluriennale degli investimenti è necessaria per modernizzare le nostre aziende e renderle competitive nel panorama globale.

È arrivato il momento di puntare sulla logica del Progetto Integrato, ovvero un piano di sviluppo di medio/lungo termine sostenendo le attività di Ricerca, Sviluppo e Innovazione, digitalizzazione, transizione ecologica ed energetica, formazione e sviluppo delle competenze, potenziamento del trasferimento tecnologico, internazionalizzazione.

Gli strumenti agevolativi devono avere una connotazione strutturale. Per essere efficaci le azioni di sostegno devono essere strutturali e pluriennali, così come richiesto dal sistema imprenditoriale.

Occorre puntare a procedure di carattere negoziale e a sportello strutturali, in modo da consentire alle imprese di pianificare il proprio programma di





sviluppo e di crescita in ragione delle effettive esigenze e senza dover rincorrere la scadenza di un bando.

Su questi due elementi il lavoro fatto dalla Regione Puglia insieme a Puglia Sviluppo e al Partenariato economico sociale può rappresentare un modello da studiare e forse emulare.

Lo testimoniamo i risultati della programmazione 2014/2020 sintetizzabili in: 8,4 miliardi di euro di investimenti agevolati; 1,8 miliardi di investimenti in Ricerca e sviluppo; 2,5 miliardi di agevolazioni concesse; oltre 21.000 imprese coinvolte con incremento occupazionale per oltre 60mila unità.

E sulla programmazione 2021/2027 in meno di 9 mesi di operatività degli strumenti agevolativi sono stati presentati progetti imprenditoriali per oltre 1,1 miliardi di euro di investimenti.

Un altro tassello importante di questa strategia è rappresentato dalla forte integrazione e interazione tra misure

agevolative e strumenti finanziari, e quindi tranced cover e minipia, basket bond e Pia, equity e tecnonidi. È così che le risorse pubbliche producono un vero e proprio effetto moltiplicatore”.

Transizione energetica: Brindisi deve cogliere le opportunità e diventare protagonista*

“Brindisi deve cogliere le opportunità della transizione e diventarne protagonista”, ha dichiarato Gabriele Menotti Lipopolis. È necessario cambiare prospettiva e continuare a pensare alle trasforma-

zioni in atto, intendo quelle necessarie e ineludibili, anche come opportunità per difendere la dimensione di Brindisi quale polo industriale tra i più importanti del Mezzogiorno e del Paese.

Le transizioni devono essere governate con i tempi e le modalità giuste per evitare desertificazioni industriali e perdita di posti di lavoro.

La delicata fase di transizione, energetica-ambientale e digitale, che caratterizza lo scenario geopolitico ed economico mondiale, va gestita con saggezza e con-



Emanuele Orsini
con Gabriele Menotti Lipopolis



Finanziamenti alle imprese (1,9 miliardi di investimenti fermi, urge firmare l'accordo di coesione 2021-2027), incentivi (procedure da semplificare), aerospazio (urge un piano nazionale del settore). Serve un Progetto Integrato che guardi al lungo termine

sapevolezza della necessità di coniugare gli obiettivi della tutela ambientale e di uno sviluppo sostenibile anche sotto il profilo della salvaguardia del patrimonio produttivo e occupazionale.

Non possiamo che essere d'accordo con l'invito rivolto dal Presidente Orsini, anche nel corso dell'Assemblea di Confindustria, a smettere di perseguire direttrici di marcia caratterizzate da una sorta di integralismo ideologico ambientalista.

Dalle tempistiche ipotizzate alle opzioni tecnologiche da adottare, occorre rivedere un approccio che rischia di distruggere valori, anziché costruire nuovi modelli di sviluppo.

Aerospazio: "Urgente un Piano nazionale del settore"

"Con il sostegno di Confindustria abbiamo chiesto al MIMIT l'apertura di un

tavolo dedicato al settore dell'aeronautica civile con la partecipazione di tutti gli stakeholders (Regioni, Confindustria, Distretti ed organizzazioni sindacali) con l'obiettivo di elaborare, con la massima tempestività, un Piano nazionale del settore".

"Il Piano- ha spiegato Lippolis- nella nostra proposta, dovrebbe avere lo scopo di agevolare la riorganizzazione di assetti produttivi e investimenti delle piccole e medie imprese, anche in ricerca e sviluppo; sostenerne la crescita e favorirne l'internazionalizzazione e la ricerca di nuovi mercati.

Il settore dell'aeronautica civile ha sofferto una lunga fase di crisi a seguito della pandemia da Covid-19, che ha causato un sostanziale blocco degli ordini da parte delle compagnie aeree. Gli effetti sono stati particolarmente pesanti,

soprattutto per le piccole aziende, con numerosi casi di cessazione dell'attività o comunque drastica riduzione di personale. Tra Brindisi e Grottaglie, si stima la perdita di un migliaio di posti di lavoro.

Il periodo negativo è oggi alle spalle, grazie agli ordinativi di aerei per voli civili che registrano attualmente un incremento del 354%. Ciò sta comportando ritardi di Boeing e di Airbus nelle consegne di nuovi velivoli, in quanto non hanno a disposizione un numero adeguato e proporzionale di fornitori.

In questo quadro è necessario definire specifiche linee di politica industriale, affinché le imprese aeronautiche, soprattutto pmi, possano cogliere al meglio queste importanti opportunità, superando l'attuale situazione di criticità, legata soprattutto alla questione della monocommittenza".



«Le dimissioni? Opportunità DI CRESCITA»

“

Il video-messaggio
del ministro delle
imprese e del Made
in Italy, Adolfo Urso

“**N**egli ultimi anni Brindisi si è trovata ad affrontare importanti sfide, in particolare legate alla necessità di superare modelli ad alto impatto ambientale. La centrale a carbone di Cerano, per anni simbolo di inquinamento, si prepara alla chiusura prevista entro il 31 dicembre del 2025. A Brindisi il nostro obiettivo è chiaro: trasformare la dismissione in opportunità di crescita”.

Così il ministro delle imprese e made in Italy Adolfo Urso in un videomessaggio inviato in occasione dell'assemblea pubblica di Confindustria Brindisi 'Facciamo

Il futuro’.

“Abbiamo reso operativo - ha aggiunto - il Comitato di coordinamento fortemente richiesto dal territorio per sviluppare un programma industriale in grado di creare valore e mettere in sicurezza gli occupati diretti e dell'indotto. Il 20 settembre scorso sono stati presentati 13 progetti di investimento che daranno nuova linfa al territorio, coinvolgendo settori strategici come l'eolico offshore, la produzione di pale eoliche e batterie”. “Con il supporto di Invitalia - ha spiegato Urso - stiamo predisponendo un piano industriale che sarà parte di un accordo

di programma. Il sito della centrale di Cerano non sarà solo chiuso ma rigenerato per ospitare nuove realtà industriali, innovative e sostenibili, prevedendo percorsi di riqualificazione dei lavoratori”.

Il ministro ha ricordato che “è di questi giorni la notizia di un nuovo progetto di sviluppo per il polo chimico, riconvertito alla produzione di batterie con investimenti per 2 miliardi di euro. Anche in questo caso sarà garantita la salvaguardia degli attuali tassi occupazionali con la previsione di aumenti graduali di assunzione. Un altro segnale forte del nostro impegno a trasformare il Sud



Il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso

Italia in protagonista della rivoluzione green e della contemporanea rivoluzione digitale.

Sono certo che Brindisi si confermerà un centro industriale di eccellenza: lavoriamo tutti insieme, istituzioni, imprese e associazioni, affinché - ha concluso - questo obiettivo si realizzi”.

EMILIANO - “Per le dismissioni di Enel e della Chimica la Regione si muove con discrezione, il prezzo non possono pagarlo i lavoratori”

“Questa assemblea - ha dichiarato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano - giunge in un momento molto delicato per il settore industriale della città di Brindisi, che rischia di essere minacciato sia nel settore chimico, sia nella dismissione della centrale Enel. Queste situazioni, se ben gestite, possono trasformarsi anche in grandi opportunità. Come Regione Puglia ci stiamo muovendo in maniera discreta, nel senso che stiamo cercando di comprendere sia da Enel, ma anche dalle altre grandi major della chimica, quali siano le loro intenzioni. Nessuno - ha affermato Emiliano - pretende di modificare le loro strategie, o peggio ancora, di indurre o costringere questi gruppi a produrre in perdita. Ma non possono far pagare il prezzo alla città di Brindisi e ai lavoratori che li hanno ar-

Michele Emiliano con il presidente di Confindustria Puglia, Sergio Fontana



ricchiti in questi anni. La Regione Puglia c'è, è presente anche con la task force guidata da Leo Caroli, ma anche con me personalmente”.

Replicando alla richiesta del presidente di Confindustria Brindisi, Emiliano ha dichiarato: “Abbiamo la necessità che Governo e Regione Puglia firmino quanto prima l'accordo di coesione 2021/2027 per le risorse del Fondo per

lo sviluppo e la coesione in quanto una parte di queste saranno destinate anche a finanziare oltre 2.700 nostre imprese che sviluppano investimenti per 1,9 miliardi di euro sul territorio regionale. Abbiamo messo in campo una strumentazione che ha raggiunto risultati incredibili e impensabili in termini di investimenti produttivi e che ha il riscontro positivo da parte di Confindustria e delle



altre associazioni di categoria. Nel 2020 dopo la catastrofe economica e sociale provocata dalla pandemia e a ridosso della conclusione della programmazione 2014/2020 abbiamo avviato una interlocuzione con il governo Draghi finalizzata a definire le modalità di sostegno alla ripresa economica e degli investimenti produttivi. In quegli incontri fu valutata positivamente la metologia e l'impostazione dei nostri strumenti agevolativi e il ministro Carfagna ci assicurò la copertura delle risorse FSC 2021/2027 in modo da evitare la chiusura dei nostri avvisi e dare sostegno e continuità operativa agli investimenti delle imprese. E così abbiamo fatto in attesa dell'adozione della delibera Cipes di riparto delle risorse FSC 2021/2027.

Ora, improvvisamente, il nuovo Governo solleva delle criticità sul tema del sostegno alle imprese. Abbiamo fornito tutte le informazioni richieste sulle procedure e sugli investimenti proposti da queste 2.700 imprese”.

Sui ritardi nella sottoscrizione dell'accordo tra Regione Puglia e Governo sul Fondo Sviluppo e Coesione, Emiliano ha aggiunto: “Ci sono migliaia di imprese che aspettano il presidente Meloni che venga a mettere una firma, saremmo felicissimi se ovviamente lo vorrà fare in Puglia. Ma attendo che mi telefoni e vado a firmare a Palazzo Chigi gli FSC, che insieme al Poc valgono quasi sei miliardi e mezzo di euro. Sugli indicatori economici della Puglia già si avverte il ritardo nell'erogazione di questi fondi, perché abbiamo un calo leggerissimo, sia dell'occupazione sia del PIL. Comunque continuiamo ad essere la regione italiana con maggiore incremento economico anche nel 2024. Però l'economia è un ciclo, se lo si rallenta poi anche riaccelrarlo non è così facile”.



IL PREFETTO - Già dirigente della Squadra Mobile di Brindisi fra le fine degli anni '90 e i primi anni 2000, il prefetto Luigi Carnevale ha ripercorso quella tappa della sua carriera, quando la malavita imperversava e, soprattutto, il contrabbando e la droga erano al centro di traffici governati con effetezza dai criminali. Una sfida, alla fine, vinta dalle forze dell'ordine, anche a duro prezzo. Poi, dopo numerosi e prestigiosi incarichi, il ritorno a Brindisi. Con scenari mutati e una società civile e imprenditoriale che, in uno con lo Stato, vogliono far prevalere la legalità e dare impulso allo sviluppo



Formazione e istruzione le carte vincenti

Si è chiusa con successo l'edizione 2024 di DIDACTA. L'assessore Sebastiano Leo: «Opportunità concrete per le nuove generazioni»

Ha chiuso con successo alla Nuova Fiera del Levante DIDACTA ITALIA – Edizione Puglia che nei tre giorni di fiera ha fatto registrare un'affluenza record di docenti, dirigenti scolastici, professionisti, addetti ai lavori che hanno partecipato agli eventi formativi e affollato gli stand delle 150 aziende partecipanti.

Sono stati oltre 11 mila i visitatori che confermano la validità del format di Didacta Italia (spin off di Didacta International) per la formazione e l'innovazione delle scuole italiane di ogni ordine e grado.

La Regione Puglia è stata presente con ampi spazi istituzionali per la promozione e diffusione delle opportunità offerte al mondo dell'istruzione dal PR PUGLIA FESR – FSE+ 2021-2027.

“L'edizione pugliese di Didacta Italia – ha affermato l'assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia, Sebastiano Leo - ha superato ogni aspettativa, trasformando Bari per tre giorni nella capitale italiana della scuola. Questo evento non solo ha richiamato una vasta partecipazione, ma ha anche messo in luce l'impegno della Puglia nell'innovazione didattica e nella formazione continua. La presenza di numerosi espositori e relatori di rilievo ha offerto un'importante opportunità per creare reti e collaborazioni tra istituzioni, aziende e professionisti del settore”.

“Grazie a eventi come Didacta Italia – ha proseguito l'assessore regionale Leo - la Puglia si sta affermando come un polo strategico nel panorama educativo nazionale e internazionale. L'investimento nella formazione

e nell'istruzione porta a un significativo sviluppo socio-economico per la regione. È importante continuare su questa strada, rafforzando le politiche a favore dell'istruzione e della formazione per garantire alle nuove generazioni opportunità concrete e un futuro prospero”.

“Chiudiamo questa decima edizione di Didacta Italia con grande soddisfazione riaffermando il ruolo di Firenze Fiera come organizzatore di fiere di successo e di alto contenuto socio-economico e culturale – ha dichiarato Lorenzo Becattini, presidente di Firenze Fiera -. L'evento ha rappresentato un appuntamento importante per l'aggiornamento dei docenti della Puglia e delle altre regioni del Sud Italia e per il processo di ammodernamento della scuola italiana in progressiva e rapida trasformazione alla stessa stregua del mondo del lavoro, entrambi fattori imprescindibili per l'affermarsi di una classe dirigente consapevole, in grado di contribuire al rilancio dei nostri territori e a tracciare nuovi orizzonti nel mercato del lavoro”.

“Vi aspettiamo – ha concluso Becattini - alla prossima edizione nazionale di Didacta Italia che si svolgerà alla Fortezza da Basso di Firenze dal 12 al 14 marzo 2025”.

Bilancio più che positivo anche per le aziende con gli stand presi d'assalto nei tre giorni di fiera.

“Come azienda pugliese siamo molto contenti e orgogliosi di aver partecipato a questa edizione – ha affermato Michele Gigli CEO di C&C, Main Sponsor della fiera -. Grazie ad un'ottima organizzazione, ormai consolidata negli anni e ad un buon lavoro di promozione e comunicazione abbiamo registrato il sold out a tutti i nostri eventi formativi ed un costante flusso di docenti e addetti ai lavori interessati alle nostre ultime novità”.

“Didacta Italia rappresenta un'esperienza importante per incontrare i nostri clienti che durante l'anno ci danno fiducia e seguono le nostre attività – ha aggiunto Christian Fanizzi CEO di Wacebo, azienda Main Sponsor della fiera -. Questa fiera è importante in quanto accompagna il cambiamento della scuola italiana: siamo partiti dalla voglia di digitalizzare e siamo arrivati alla consapevolezza della digitalizzazione. Noi come azienda leader di settore agevoliamo passo dopo passo questa fase di rinnovamento dei processi educativi, necessaria per una società sempre più formata, evoluta e al passo con i tempi”.

A delineare tutti gli scenari legati al ruolo della formazione è stata la dottoressa Anna Cammalleri, già direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale, punto di riferimento riconosciuto da tutti per la sua esperienza e competenza, e non a caso delegata del presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano.



L'INDIGNATO SPECIALE



Pillinini*



IBL Banca
RETE PARTNERS



**CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI
ANTICIPO TFS • CONTI CORRENTI**

CHIAMATA GRATUITA
800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)
Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria ivi indicato. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (IEBC) disponibile presso l'ufficio sopra riportato dell'agente in attività finanziaria. Nello svolgimento della sua attività, l'agente IBL Banca Rete Partners promuove, su mandato di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di cessione del quinto per conto di IBL Banca S.p.A. e di Banca di Sconto S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il prestito con cessione del quinto è assistito obbligatoriamente per legge da coperture assicurative a garanzia del rischio vita ed impiego del Cliente ai sensi dell'articolo 54 del D.P.R. 1801/1950. IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. - nel collocamento di alcuni prodotti di credito al consumo presso la clientela - avvalendosi anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. e Banca di Sconto S.p.A. e di altro istituto erogante. TFS - Prima di sottoscrivere il contratto si ricorda di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, secondo riferimento alle "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" (IEBC) e al "Foglio Informativo" disponibili presso l'ufficio dell'agente ivi indicato. Nel collocamento del prodotto TFS l'agente opera in nome e per conto di IBL Banca S.p.A. Finanziamento concesso previa istruttoria di IBL Banca S.p.A. - effettiva titolare del rapporto contrattuale. CONTI CORRENTI - Nello svolgimento della sua attività, l'agente qui indicato promuove conto titoli relativi all'apertura del conto corrente denominato Conto Corrente su mandato di IBL Banca S.p.A. che aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Canone gratuito per i primi 6 mesi dall'apertura del conto. Offerta riservata ai nuovi clienti che aprono il conto dal 19/03/2024 al 19/06/2024. Dopo il primo anno canone scontabile anche fino a zero con il pacchetto semplice. IBL Banca aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Prima della conclusione del contratto, per tutte le condizioni contrattuali si rinvia ai Fogli Informativi disponibili presso gli uffici dell'agente in attività finanziaria e sul sito www.contocorrente.it. L'attivazione del rapporto è comunicata subordinata all'esito positivo dei controlli effettuati da IBL Banca S.p.A.

Educare al futuro

A Taranto un cammino condiviso per un domani sostenibile

“**L**a scuola crea condizioni di progresso per tutti. Questo è l'obiettivo della scuola che vogliamo far conoscere e divulgare a tutti i cittadini. Per questo ho voluto Scuola futura, la scuola sul territorio che va in mezzo alla gente con cui giriamo l'Italia. Dobbiamo ridare però autorevolezza ai docenti. Non dobbiamo mai perdere di vista che l'autorevolezza di un docente è qualcosa di culturale e sociale. Sarebbe bello se riuscissimo a scrivere di nuovo professore e maestro con la lettera maiuscola, per ridare significato e forza a questi ruoli decisivi all'interno della nostra società. Guardiamo nella stessa prospettiva e sono positivo nel dialogo che si è avviato con il vostro sindacato perché la funzione deve essere difensore ma anche propositivo, per costruire ed avanzare insieme, così Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del Merito in collegamento da Roma durante l'incontro "Educare al Futuro: un cammino condiviso per un domani sostenibile" che si è tenuto lunedì 21 ottobre al Circolo Ufficiali della Marina Militare.

Organizzato da FonARCom, con Snals, Cifa e Confsal, la manifestazione ha avuto l'obiettivo di promuovere il dialogo tra istituzioni, esperti e rappresentanti del mondo dell'istruzione e del lavoro, per individuare percorsi condivisi che guidino le nuove generazioni verso una maggiore consapevolezza ambientale e sociale. In un contesto in cui la sostenibilità è sempre più centrale nelle agende globali, è essenziale riflettere su come l'educazione possa essere un motore di cambiamento per un futuro più equo e sostenibile.

“Le parole chiave di questo incontro, che costituiscono la guida della serata, sono: educare, condividere, operare per un futuro sostenibile. Sono tre termini che si susseguono in un ordine basato



non certo sulla importanza, rispetto alla quale sono tutti e tre sullo stesso piano, ma, piuttosto sulla evoluzione logica del processo – spiega Elvira Serafini, segretario generale dello Snals -. Le basi dell'apprendimento continuo, per poter costantemente acquisire conoscenze e competenze evolutive, critiche e creative necessariamente risiedono nell'educazione delle giovani generazioni nei contesti formali dell'istruzione, in primo luogo la scuola. In questo scenario, la sfida è, piuttosto che definire profili di competenze in anticipo, comprendere quali nuove competenze saranno necessarie in futuro per gestire al meglio la trasformazione delle istituzioni, della società e delle aziende”.

Andrea Cafà, presidente FonARCom: “Nell'era delle transizioni la qualità della formazione erogata diventa oggi più che mai un'esigenza imprescindibile per potere accompagnare le imprese in questo processo di innovazione. Per questo motivo le parti sociali di fonARCom, Cifa e Confsal, insieme alla federazione CIFORMA hanno avviato il progetto Diventa green partner: un percorso di formazio-

ne sui temi della sostenibilità rivolto agli enti di formazione ed alle agenzie per il lavoro, con l'obiettivo di innalzare il livello di qualità della formazione erogata e fare in modo che gli enti di formazione diventino motore e traino di una nuova cultura dello sviluppo sostenibile”.

Lucia Alfieri, presidente CIFORMA: “La federazione CIFORMA vuole proporre un modello di rappresentanza che realmente si faccia promotore di interventi mirati ed utili a garantire il benessere e la crescita professionale degli operatori delle agenzie formative offrendo servizi di qualità. Uno dei principali obiettivi che oggi CIFORMA si prefigge di raggiungere, è quello di fornire agli enti aderenti gli strumenti per orientare la propria organizzazione verso modelli sostenibili, ed acquisire le competenze necessarie per offrire tale servizio alle proprie aziende clienti. Per questo motivo è nato questo progetto: un primo passo per diventare i veri agenti del cambiamento”.

Manlio Sortino, presidente di Epar: “EPAR, ente bilaterale di riferimento della contrattazione collettiva CIFA-Confsal si pone quale soggetto cui viene

L'INCONTRO ORGANIZZATO DA FONARCOM, CON SNALS, CIFA E CONFSAL AL CIRCOLO UFFICIALI DELLA MARINA MILITARE CON IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE IN COLLEGAMENTO DA ROMA

demandata la predisposizione e gestione di servizi e benefici in favore di imprese e lavoratori. L'ente, nell'ultimo anno, ha predisposto servizi unici nel loro genere e dialoganti anche con altri strumenti predisposti dal Fondo Fonarcom. Tra questi spicca certamente l'avviso academy, uno strumento che rende la formazione in azienda strutturata e non più episodica. Sempre nell'ottica di puntare al principio della sostenibilità sociale EPAR finanzia un voucher per i dipendenti degli studi professionali di 1000 euro. Una misura straordinariamente rilevante nell'entità economica riconosciuta a tutti i lavoratori che ogni giorno si trovano a dovere fronteggiare situazioni di difficoltà. Il sistema di bilateralità CIFA-Confsal, in questo modo, fa un ulteriore passo avanti nella predisposizione di strumenti integrati finalizzati al benessere individuale dei lavoratori e, quindi, alla produttività aziendale".

Raffaele Angelo Margiotta, segretario generale di Confsal: "L'impegno della Confsal per un domani sostenibile non è teso soltanto alla diffusione di modelli di qualità, ma a far sì che i lavoratori rivestano un ruolo attivo, non subendo passivamente i processi di transizione digitale ed ambientale. Per far ciò è importante promuovere consapevolezza, incoraggiando la (ri)qualificazione e la promozione di competenze, in una prospettiva che leghi lo sviluppo alla formazione continua. I percorsi di formazione professionale, di cui la nostra



bilateralità si fa promotrice, supportano a tal fine i lavoratori affinché siano "preparati ad affrontare, vincendo, le sfide di un domani sostenibile"

Rosa Inversi, promotrice dell'evento: "È stato un anno intenso, durante il quale abbiamo lavorato con determinazione per costruire una solida rete di collaborazione tra aziende, enti di formazione e istituzioni locali. Abbiamo avviato numerosi progetti di formazione che hanno contribuito allo sviluppo di competenze fondamentali per la crescita professionale dei lavoratori del territorio. Il sostegno e la partecipazione attiva

delle imprese pugliesi ci hanno riempito di orgoglio, confermando che siamo sulla strada giusta. L'evento "Educare al Futuro" non è solo un'opportunità per riflettere su come l'educazione possa essere un motore di cambiamento verso un futuro più equo e sostenibile, ma anche un'occasione per celebrare questo primo anno ricco di successi. Grazie al nostro impegno e alla collaborazione con tutti i partner, FonARCom è diventato un punto di riferimento per la formazione continua in Puglia, e sono convinta che questo sia solo l'inizio di un percorso ancora più ambizioso".

Al tavolo era presente anche all'assessore alla sostenibilità sociale e all'inclusione del Comune di Taranto e consigliera Confsal, Patrizia Mignolo che ha portato i saluti del Sindaco e dell'amministrazione: "Valorizzare le potenzialità del territorio di Taranto e provincia allontanandoci dal pensiero della monocultura dell'acciaio, avvicinandoci sempre di più ai valori della nostra terra come il mare. Sostenibilità sociale: componente fondamentale di uno sviluppo sostenibile, che tenga insieme economia e società, ma non si può parlare senza tenere conto di inclusione, parità, dignità e sicurezza. Come amministrazione, abbiamo dato il via ad uno studio sui quartieri che hanno più giovani, verificando lo stato dell'abbandono scolastico, per posizionare i servizi nei luoghi che possano interessare i ragazzi alla scuola".



Il capodoglio di Polignano a Mare rivive a Taranto

“Patto” tra la città adriatica e quella jonica
con il ruolo-chiave della Jonian Dolphin Conservation

I Comune di Polignano a Mare, nella persona del sindaco Vito Carrieri, e il presidente della Jonian Dolphin Conservation Vittorio Pollazzon, hanno sottoscritto una convenzione che prevede la ricostruzione dello scheletro di un capodoglio presso Ketos Centro Euro-mediterraneo del Mare e dei Cetacei, nel “Palazzo Amati” a Taranto, si tratta dei resti di un esemplare spiaggiato dieci

anni addietro sul litorale di Polignano a Mare.

Nella ricostruzione, un processo di per sé complesso, saranno coinvolti artisti e artigiani che realizzeranno le parti mancanti “interpretandole” in base alla loro particolare sensibilità: lo scheletro del capodoglio diventerà così un’autentica installazione artistica, la prima di questo tipo nel Mediterraneo, che lancerà il

messaggio della necessità della tutela dei cetacei nei nostri mari.

L’iniziativa è stata presentata a Ketos in conferenza stampa, moderata dal giornalista Marco Amatimaggio, responsabile ufficio stampa JDC, aperta dal sindaco di Taranto Rinaldo Melucci che ha avuto parole di elogio per la JDC definendo l’associazione scientifica «un esempio virtuoso del cambiamento della nostra





città, protagonista della transizione basata sulla sostenibilità e sulla resilienza, capace di interpretare in un modo innovativo la "risorsa mare": così la JDC ha contribuito a una nuova narrazione di Taranto, diventando un modello di quel "ambientalismo costruttivo" capace di contribuire a trovare le soluzioni, non solo a denunciare i problemi».

All'intervento del sindaco Rinaldo Melucci si è collegato il Capitano di Vascello Rosario Meo, comandante della Guardia Costiera di Taranto, che ha sottolineato la necessità di "fare rete" mettendo a sistema tutte le risorse positive del territorio per raggiungere importanti risultati, come quelli presentati in questa occasione, una sinergia in cui, rientrando nei suoi compiti istituzionali, il Corpo delle Capitanerie – Guardia Costiera è pronta a partecipare.

Infatti sono stati due Ufficiali della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, intervenuti all'evento, l'ammiraglio (CP) Aus. Tommaso Gismondi e il Capitano di Fregata (CP) Tommaso Capodiferro, ad essersi occupati in passato del recupero dello scheletro del capodoglio che – era il settembre del 2014 – fu ritrovato spiaggiato sul litorale di Polignano a Mare.

Dopo le procedure previste dalla normativa, fu deciso di "affondare" la carcassa ancorandola al fondale mediante una rete, per consentire all'ittiofauna di cibarsene spolpando così le ossa dello scheletro, un procedimento all'epoca

I sindaci Rinaldo Melucci e Vito Carrieri: «Esempio concreto di transizione basata sulla sostenibilità»



innovativo, il primo caso in Adriatico. Dopo due anni i sommozzatori rimossero la rete e recuperarono le ossa che furono affidate al Comune di Polignano a Mare.

Il sindaco di Polignano a Mare, Vito Carrieri, ha spiegato di aver accolto con piacere l'idea della JDC per dare nuova vita allo scheletro, annunciando che «nelle scuole di Polignano ci sarà un contest per dare un nome al capodoglio, un'iniziativa per sensibilizzare i giovani alla tutela dell'ecosistema marino cui collaborerà la JDC; in questo progetto – ha poi annunciato il sindaco Vito Carrieri – intendiamo coinvolgere anche il mondo dell'associazionismo, nonché artisti e artigiani della nostra comunità, ho già individuato alcuni nomi, tra cui quello di Antonio Abbatepaolo, in modo che simbolicamente Polignano a Mare possa contribuire a far vivere di nuovo il suo capodoglio!».

Carmelo Fanizza, founder della JDC, ha infatti annunciato una “call to action” per invitare tutti gli artisti che, con il loro estro e la loro creatività, vorranno contribuire a trasformare lo scheletro in un'installazione artistica.

Il founder della JDC, infine, ha annunciato che in futuro a questo scheletro si affiancherà quello del capodoglio spiaggiato nel dicembre scorso sulla litoranea salentina, in località Baia d'Argento, oggetto di un analogo intervento di recupero operato dalla Jonian Dolphin Conservation in collaborazione con la Capitaneria di Porto, Uniba e Asl Taranto.

«L'ambizione ha concluso Carmelo Fanizza – è quella di implementare la collezione museale naturalistica della JDC facendo diventare Palazzo Amati un riferimento per tutta la comunità scientifica non solo italiana, ma dell'intero



Mediterraneo. Questo è possibile grazie a una sinergia virtuosa tra tutte le Istituzioni coinvolte che – è il nostro modus operandi da oltre 15 anni – consente di trasformare un “problema” sanitario ed economico, come quello dello smaltimento dell'enorme carcassa di capodoglio, in una risorsa di straordinario valore scientifico a favore di tutta la collettività».

Un concetto ribadito da Roberto Car-

lucci, docente di Ecologia del Dipartimento di Biologia di Uniba e presidente del Comitato scientifico JDC, che ha sottolineato l'enorme importanza dei due ritrovamenti che, anche attraverso l'analisi del dna, consentiranno di acquisire importanti informazioni, e da Ettore Franco della Asl Taranto che ha confermato il supporto dell'istituzione sanitaria alle iniziative della JDC.



Un patrimonio DA RISCOPRIRE

Il valore dei cetacei nell'ecosistema marino come predatori e bioindicatori



di **FRANCESCA CORNELIA SANTACESARIA**

Biologa, responsabile scientifica Jonian Dolphin Conservation

I cetacei, come balene e delfini, giocano un ruolo cruciale nel mantenimento dell'equilibrio ecologico marino durante tutte le fasi della loro esistenza. Questi straordinari animali non sono solo predatori che regolano e permettono la presenza di altre specie nella catena alimentare, ma contribuiscono anche in modo significativo alla salute del nostro pianeta. Ad esempio, attraverso le loro feci rilasciano nutrienti organici essenziali, come azoto e fosforo, che arricchiscono gli ecosistemi marini. Questo processo stimola la crescita del fitoplancton, che attraverso i processi di fotosintesi, assorbe grandi quantità di anidride carbonica dall'atmosfera. Così i cetacei, svolgono un ruolo importante anche nel contrasto ai cambiamenti climatici. Oltre a questo, questi animali sono considerati dagli scienziati degli eccellenti bioindi-

catori: monitorando la loro salute e il loro comportamento, è possibile ottenere preziose informazioni sullo stato dell'ambiente marino. Le loro condizioni fisiche, infatti, riflettono direttamente la qualità dell'acqua e la presenza di contaminanti come metalli pesanti o microplastiche. Grazie a queste informazioni, si possono comprendere meglio i cambiamenti in atto negli oceani e valutare l'impatto delle attività umane sugli ecosistemi. Ma il contributo di questi animali non si esaurisce con la loro vita. Anche dopo la morte, le carcasse di balene e delfini continuano a essere una risorsa preziosa per l'ecosistema marino e, in certi casi, persino per l'uomo. Come è possibile? In primo luogo, nella maggior parte dei casi, i loro corpi affondano sui fondali marini, dove si trasformano in autentiche oasi di biodiversità. Durante le varie fasi

della decomposizione, numerose specie marine, come pesci, polpi e vermi necrofagi, si susseguono nel nutrirsi della carcassa, creando un ecosistema temporaneo ma estremamente ricco, che può durare anni. Questo fenomeno, noto come "whale fall", è fondamentale per la sopravvivenza di molti organismi marini che dipendono dai nutrienti rilasciati.

Talvolta, invece, le carcasse galleggiano, trasportate dalle correnti, fino a raggiungere le spiagge. In questi casi, ciò che per molti rappresenta solo un problema – come smaltire una carcassa? Quali rischi sanitari comporta? Chi deve sostenere i costi di smaltimento? – per alcuni, come i ricercatori della Jonian Dolphin Conservation, diventa un'opportunità inestimabile. Per loro, lo spiaggiamento di un cetaceo è una fonte di dati scientifici straordinaria.





Un singolo esemplare spiaggiato può fornire una grande quantità di informazioni: permette di studiare l'abbondanza e la distribuzione della specie, di valutare la qualità dell'ambiente in cui ha vissuto attraverso l'analisi di contaminanti nei tessuti, di comprendere la sua dieta esaminando il contenuto dello stomaco e di determinare le cause della morte. Inoltre, la raccolta di campioni può contribuire ad ampliare il patrimonio scientifico su specie già conosciute, come la stenella striata o il tursiope, e arricchire ulteriormente il quadro di conoscenze. Quando, però, si tratta di specie rare o difficili da studiare, uno spiaggiamento rappresenta un'occasione unica per colmare importanti lacune conoscitive e fornire strumenti essenziali per elaborare strategie di conservazione mirate.

Proprio per quanto detto finora, lo spiaggiamento del capodoglio (*Physeter macrocephalus*) avvenuto il 29 settembre 2014 lungo le coste del comune di Polignano a Mare risulta un evento della straordinaria importanza. La sua storia grazie al progetto di rivalorizzazione dello scheletro portato avanti dall'amministrazione di Polignano a Mare, nella persona del sindaco Vito Carrieri, e dalla Jonian Dolphin Conservation, verrà raccontata ancora per molti anni, diventando un patrimonio ed un'eredità per tutti.

Lo spiaggiamento di un capodoglio già di per sé rappresenta un evento straordinario: in pochi sanno, infatti, che il più

grande predatore del mondo popola anche i nostri mari e vedere un animale di grandi dimensioni che potrebbe raggiungere i 18-20 metri, porta con sé un grande stupore e apre la porta a tantissime domande. Il caso di Polignano risulta ancora più interessante per diverse ragioni che vi spiegheremo di seguito.

Il capodoglio, ritrovato in località porto Cavallo, in una zona difficile da raggiungere sia a piedi che con mezzi

terrestri, era lungo 10,5 metri, con un peso approssimativo di 9 tonnellate e presentava su gran parte della superficie corporea un colorito biancastro, di aspetto lardaceo-untuoso, di odore sgradevole, tipico fenomeno tanocronologico della saponificazione. L'animale era morto da diverso tempo ed era in avanzato stato di decomposizione. Questo rendeva purtroppo impossibile effettuare una necropsia completa per



determinarne la causa della morte, tuttavia è stato possibile recuperare campioni di tessuto e determinarne il sesso: il capodoglio era una femmina. Solo una quindicina di giorni prima, sulla spiaggia di Punta Penna, vicino Vasto, in Abruzzo, si era verificato uno spiaggiamento di massa: sette capodogli arenati vivi. Tre di questi morirono poco dopo, nonostante i tentativi delle squadre di soccorso, mentre gli altri quattro furono riportati al mare grazie a un'operazione complessa che coinvolse diverse organizzazioni e volontari. Al ritrovamento della carcassa di Polignano, subito si pensò ad un collegamento tra i due eventi e che uno dei quattro animali riportati in mare potesse essere quello ritrovato a Polignano. Tuttavia l'impossibilità di procedere con la necropsia e le non chiare cause dello spiaggiamento di Vasto, non permisero mai di chiarire questo dubbio. Comunque tra le possibili cause, si ipotizzò il disorientamento provocato da tecniche di ricerca petrolifera, come l'uso di air-gun, che possono creare rumori sottomarini molto forti, notoriamente dannosi per i cetacei. Questi suoni possono spingere i capodogli a risalire in superficie troppo rapidamente, causando problemi di decompressione e accumulo di gas nei vasi sanguigni. Questa tragedia già all'epoca stimolò il dibattito sulla necessità di regolamentare le attività industriali nel mare Adriatico e in altre aree frequentate dai cetacei, per evitare che incidenti simili potessero ripetersi in futuro.

Nei giorni successivi allo spiaggiamento, la Capitaneria di Porto di Monopoli, coadiuvata dal Reparto Operativo della Direzione Marittima di Bari, con i rappresentanti del Servizio Veterinario ASL, del gruppo sommozzatori dei Vigili del fuoco di Bari e Brindisi, e del Dipartimento di Medicina Veterinaria di Bari, si riunì per organizzare la rimozione della carcassa. Nella maggior parte dei casi la carcassa viene smaltita attraverso incenerimento. In questo caso, però, l'impossibilità di raggiungimento della carcassa da terra parte dei mezzi meccanici e dal mare con chiatte per il basso fondale, l'avanzato stato di decomposizione e le difficoltà di trasporto di parti dell'animale sul posto per lo smaltimento rendevano impossibile procedere con la soluzione standard. Per questo, per la prima volta in Italia, si decise di procedere con l'inabissamento della carcassa. Questa, grazie ad un lavoro sinergico tra i vari enti, fu inabissata nelle vicinanze dello scoglio dell'Eremita di Polignano a mare, con un fondale sabbioso, alla profondità di circa 35 mt,

in una zona interdetta alla pesca. Grazie a questo spiaggiamento la Capitaneria di Porto mise appunto un protocollo di intervento, tuttora utilizzato, per l'inabissamento di grandi cetacei. Procedere in questa maniera, risulta ottimale sia da un punto di vista economico, i costi di smaltimento e di incenerimento sono notevolmente superiori a quelli dell'inabissamento; che dal punto di vista ambientale, come dicevamo riportare la carcassa in mare la rende una risorsa inestimabile per l'ecosistema.



Inoltre, la procedura di inabissamento permise di sviluppare un piano di monitoraggio della carcassa per studiare le varie fasi di decomposizione. Nei due anni successivi, infatti, la carcassa fu monitorata e, attraverso foto, filmati e diverse ispezioni da parte dei sommozzatori dei VVFF e della Capitaneria di Porto, fu possibile per i ricercatori raccogliere dati significativi su questo processo.

Dopo due anni dall'affondamento, constatato che la componente muscolare e tendinea si era disintegrata, si recuperò lo scheletro e i reperti ossei vennero classificati e portati presso un deposito del comune di Polignano a Mare per la musealizzazione.

Questo ci riporta ai giorni nostri e all'accordo fatto tra il comune di Polignano e la Jonian Dolphin Conservation per la valorizzazione dello scheletro e la sua esposizione presso KETOS, centro euromediterraneo di cetacei e del mare. I ricercatori della JDC, dopo la firma dell'accordo tra le parti interessate, hanno recuperato le ossa dal deposito, le hanno catalogate e hanno iniziato le fasi di pulizia dei reperti: macerazione e pulizia meccanica; sgrassatura; sbiancamento. Successivamente lo scheletro sarà riassembleato e le parti mancanti saranno realizzate da artisti locali di Polignano e Taranto, rendendo questo scheletro unico nel suo genere.

In conclusione, i cetacei come balene e delfini, sia durante la vita che dopo la morte, rappresentano risorse fondamentali per l'ecosistema marino. Il loro ruolo va ben oltre la regolazione delle catene alimentari e il rilascio di nutrienti vitali per l'oceano. Gli spiaggiamenti, sebbene spesso visti come eventi tragici o problematici, offrono un'opportunità unica per la ricerca scientifica e la conservazione.

Il caso del capodoglio spiaggiato a Polignano a Mare nel 2014 è un esempio emblematico dell'importanza di questi eventi per la scienza e l'ambiente. Non solo ha contribuito a migliorare la conoscenza scientifica su questi giganti del mare, ma ha anche permesso lo sviluppo di nuove tecniche di smaltimento, come l'inabissamento controllato, che rappresenta un metodo ecologicamente sostenibile e più economico rispetto all'incenerimento.

Attraverso la valorizzazione del suo scheletro e la sua esposizione, questo capodoglio continuerà a svolgere un ruolo di educazione e consapevolezza per il pubblico, diventando un simbolo della complessità e bellezza degli ecosistemi marini e dell'importanza della loro tutela.



Sosteniamo l'innovazione grazie a

PERSONE E TECNOLOGIE

Premiati i vincitori dell'edizione 2024

Eni Award è il premio assegnato a coloro che si sono distinti con innovazioni nel campo delle energie rinnovabili, della tutela dell'ambiente e delle nuove tecnologie per contribuire al processo di transizione verso la decarbonizzazione.

Perché è dalle idee migliori che si costruisce un futuro più sostenibile.



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

LA FORESTA AMAZZONICA LUCANA

Il Bosco Pantano di Policoro al centro del documentario realizzato da Rvm broadcast

La grande bellezza, la meravigliosa unicità del Bosco Pantano di Policoro, sono i protagonisti assoluti del documentario realizzato da Rvm broadcast per il progetto "L'ultima foresta incantata" che ha concluso il suo percorso giovedì 17 ottobre, regalando alla città di Policoro, 40 minuti di assoluta meraviglia.

Il documentario, proiettato nella serata conclusiva del progetto, ha raccontato le attività, le diverse fasi, le ricerche effettuate per raggiungere i diversi obiettivi che il Programma dell'Ultima foresta incantata si era posto, ripristinare salvare il bosco igrofilo e porre le basi per la sua tutela e promozione.

Un progetto che ha visto la partecipazione di Legambiente Montalbano Ente capofila, dell' Organizzazione Aggregata WWF Costa Ionica Lucana, promotore del progetto, dell' Università degli Studi della Basilicata, responsabile scientifico, del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Bioscienze e Biorisorse - Firenze, della Provincia di Matera, dell'Associazione culturale "I Colori dell'Anima", dell' Associazione Protezione Civile Gruppo Lucano - Viggiano, Centro servizi impresa soc. coop e Centro Studi Appennino Lucano.

Si riparte quindi da qui, dall'Ultima Foresta incantata, che ha saputo ridare nuova linfa al Bosco Pantano di Policoro e ha dimostrato che lavorando in gruppo, ognuno per le sue professionalità, possono essere raggiunti risultati importanti che certamente ora non possono essere ignorati.

Questo infatti l'obiettivo della serata conclusiva del Progetto, finanziato dalla Fondazione con il Sud, che ha messo attorno ad un tavolo istituzioni e i partner del progetto per discutere di quanto fatto ma anche di quanto ancora è necessario fare. Con l'ottima conduzione di Antonello Lombardi, il dibattito, svolto nella centrale Piazza Eraclea di Policoro, tra istituzione ed i partner protagonisti del progetto tutti concordi nell'affermare



che l'Ultima foresta incantata è stato solo l'inizio di un percorso che merita continuità, per il grande valore del luogo preso in esame.

È stato infatti presentato dal Professor Francesco Ripullone, della Università della Basilicata, il lavoro realizzato di progettazione del giardino botanico che, assieme al ristrutturato museo provinciale, costituirà un elemento di fruibilità importante anche per i soggetti con disabilità, che potranno usufruire di un'area pensata per consentir loro di saggiare le caratteristiche del bosco igrofilo.

Un progetto dunque di elevata cura come ha affermato anche Piero Marrese, Consigliere regionale della Basilicata. "Un bellissimo progetto - ha detto - che ha visto la caparbia delle associazioni in particolare Legambiente e Oasi Wwf che hanno saputo coinvolgere gli enti istituzionali come la Provincia da me rappresentata fino a pochi mesi fa. È necessario puntare sulla bellezza di queste risorse e questo progetto ha avuto il merito di fare da apripista perché, le riserve vanno tutelate e bisogna che le

istituzioni investano per garantire la salvaguardia di questi posti così importanti per il nostro territorio."

Concorde anche il vice sindaco di Policoro, Massimiliano Padula.

"Il Bosco Pantano è una priorità per quanto grande sia il suo valore. Sono infatti, tanti i progetti sulla tutela del bosco. Un grande progetto per esempio è quello che vedrà indirizzare le acque fluviali verso il bosco per garantirne la sopravvivenza. Le amministrazioni, tutte, devono stare accanto a questo tipo di progetti, perché l'obiettivo di tutela diventa prioritario."

Interessante inoltre il pensiero di Davide Rampello, ospite speciale della serata che dall'alto della sua esperienza di past president Triennale di Milano, docente universitario, direttore creativo della Rampello & Partners e ideatore e curatore della rubrica "Paesi e Paesaggi" di Striscia la Notizia, che ha evidenziato l'importanza delle risorse umane nel grande lavoro di tutela e valorizzazione del Bosco Pantano, luogo che aveva già conosciuto e a cui aveva dedicato una puntata della sua rubrica.

Al termine del dibattito è stato proiettato il video "La vita sul tronco" frutto del monitoraggio faunistico effettuato in questi anni che ha raccontato il trascorrere del tempo, attraverso la presenza degli abitanti del bosco, che "convivono" su questo tronco di pioppo.

IL DECENNALE DELLA CANTINA VESPA VIGNAIOLI

Un viaggio tra vigneti, macchia mediterranea
vini d'eccellenza a Masseria Li Reni.
Appuntamento sabato 26 e domenica 27 ottobre

di AGATA BATTISTA

Nel cuore della Puglia, a Manduria, tra i vigneti rigogliosi e l'inconfondibile macchia mediterranea, si erge maestosa la Masseria Li Reni, una perla storica del XVI secolo che ha saputo trasformarsi da residenza gentilizia a resort di lusso senza mai perdere la sua anima. La storia di Masseria Li Reni è affascinante quanto lunga. Fondata nella seconda metà del 1500, fu in origine la residenza della nobile famiglia Troiani. Con il tempo divenne un monastero benedettino, ospitando generazioni di monaci fino ai sequestri napoleonici. Nel XIX secolo, l'Unità d'Italia portò con sé l'espropriazione dei beni ecclesiastici e la masseria fu vinta all'asta dalla famiglia Lacaita. Successivamente passò nelle mani dei Selvaggi che la custodirono per oltre un secolo, prima di venderla all'attuale proprietario: il celebre giornalista Bruno Vespa.

Nel 2015, la famiglia Vespa decise di dare nuova vita a questo tesoro architettonico, portando a termine un meticoloso restauro conservativo che ha saputo rispettare le linee storiche dell'edificio. Il risultato è una struttura elegante, con un corpo centrale di 500 metri quadrati

circondato da un'esclusiva foresta di macchia mediterranea.

Oggi, Masseria Li Reni è un resort di altissimo livello, dove gli ospiti possono godere di un soggiorno immerso nella natura senza rinunciare al comfort.

Uno dei gioielli del resort è senza dubbio la nuova cantina, destinata a diventare un punto di riferimento per gli appassionati di enogastronomia, con percorsi di degustazione pensati

per esaltare i sapori del territorio. La produzione della cantina è volutamente contenuta, con circa 400mila bottiglie all'anno, ma la qualità è il vero punto di forza di Vespa Vignaioli. La parola chiave del vino di Vespa è sperimentazione. "Insieme a Cotarella mi sono divertito a fare cose che non erano mai state fatte", racconta il giornalista. "Una volta gli chiesi una qualità che fosse più internazionale del Primitivo e assolutamente irricono-



Bruno Vespa

scibile per gli esperti. Lui mi propose il Nero di Troia. Realizzammo così Helena, che fece il suo debutto a Buckingham Palace, a una festa organizzata da Carlo d'Inghilterra per la Royal Opera House". O ancora, 'Terregiunte' è realizzato metà con le uve del Primitivo e metà con quelle dell'Amarone. Donna Augusta è invece un omaggio alla moglie. "Lei, da sempre consumatrice di rossi, mi chiese un bianco che non le facesse rimpiangere il rosso. Cotarella fece un anno di esperimenti e alla fine diede vita a questo blend tra Verdeca, Fiano e Chardonnay. Appena uscito 'Bibenda' lo ha classificato tra i dieci migliori vini italiani".

Per celebrare il decimo anniversario della cantina Masseria Li Reni sarà teatro di un evento di grande prestigio. Il programma prenderà il via sabato 26 alle 13.30, quando gli ospiti saranno accolti con un light lunch di benvenuto. A seguire, alle 17, si terrà l'inaugurazione ufficiale della cantina, momento centrale dell'evento, che segnerà l'inizio di un fine settimana ricco di esperienze enogastronomiche uniche.

Alle 18 si terrà un panel dedicato al tema "I vini del Sud nel mondo che cambia", con la partecipazione di noti esperti del settore: il curatore della Guida Oro 'I Vini di Veronelli' Gigi Brozzoni, il presidente mondiale Enologi Riccardo Cotarella; i giornalisti Carlo Cambi, Luciano Ferraro, Paolo Massobrio, Luciano Pignataro e Carlo Ottaviano e Franco Maria Ricci, creatore della rivista specializzata Bibenda. I lavori saranno coordinati da Bruno Vespa.



Giorgio Calabrese

La giornata si concluderà con una degustazione speciale di cinque annate storiche di 'Raccontami', uno dei vini di

punta della cantina, in occasione dell'assegnazione della Stella del Gambero Rosso per i dieci anniversari consecutivi di Tre Bicchieri.

Domenica 27 ottobre, invece, l'attenzione si sposterà su un argomento di grande interesse: "Vino e salute". Interverranno esperti di fama come Giorgio Calabrese, presidente della sezione Sicurezza Alimentare del Comitato Nazionale Sicurezza Alimentare, Massimo Massetti, direttore della Cardiocirurgia del Policlinico Gemelli e il giornalista Michele Mirabella. A chiudere l'evento, una degustazione esclusiva dei vini di punta della cantina "Vespa Vignaioli", seguita da un pranzo di arrivederci alle ore 13, con il quale si saluteranno gli ospiti, soddisfatti e arricchiti dall'esperienza.

Masseria Li Reni non è solo un luogo dove la storia incontra il lusso, ma un punto di riferimento per l'enoturismo di qualità, un luogo dove la tradizione pugliese continua a vivere e prosperare, arricchendosi di nuove idee e prospettive. La famiglia Vespa, custode di questo patrimonio, continuerà a guidare la masseria verso un futuro in cui l'equilibrio tra uomo e natura sarà centrale, offrendo un rifugio dove l'anima potrà rigenerarsi in un ambiente unico.

E così, mentre le uve continueranno a crescere rigogliose sotto il sole del Salento, la Masseria Li Reni si affermerà sempre più come faro di eccellenza, non solo per il turismo di lusso, ma anche per chi cerca ispirazione, innovazione e una profonda connessione con la terra e la storia.



Sanità e Welfare le criticità

I lavori del consiglio generale dei pensionati (FNP) CISL Taranto Brindisi

“C i prepariamo a dibattere, fino al nostro congresso di fine gennaio 2025, su come rilanciare politiche, progetti, iniziative ed a rinnovare i organismi dirigenti, donne e uomini capaci di far procedere la nostra organizzazione, in spirito di confederalità e forti dei nostri valori fondativi, in questo terzo millennio di molteplici cambiamenti e di transizioni epocali” ha esordito Salvatore Dinoi, segretario generale dei Pensionati (Fnp) Cisl Taranto Brindisi, avviando i lavori del Consiglio generale territoriale, tenutosi a Taranto presso la sede della Cisl a Taranto.

“Importante quanto annunciato dal Governo, in ordine all’aumento degli stanziamenti per il Fondo Sanitario Nazionale, destinati ad assunzioni e stabilizzazioni, a fronte di un progressivo definanziamento del Servizio Sanitario Nazionale per ben 37 i miliardi sottratti alla salute pubblica e operato dai Governi degli ultimi 15 anni – ha proseguito Dinoi – sosteniamo, però, che va contrastato il rischio di lasciare l’universalismo delle prestazioni solo sulla carta, visto che l’accesso risulta ad oggi sempre più legato alla possibilità di sostenere personalmente le spese o di disporre di un fondo sanitario o di una polizza assicurativa che, in ogni caso, non potranno mai garantire nemmeno ai più abbienti una copertura totale.”

Sui servizi sociali territoriali “abbiamo bisogno di comprendere se è ancora possibile impostare con Comuni e Ambiti Territoriali Sociali Taranto-Brindisi un corretto rapporto concertativo sui Piani Sociali di Zona, che parta sempre dal



Salvatore Dinoi (FNP CISL)

rispetto degli impegni assunti nel Protocollo sulla Concertazione firmato da tutti gli Ambiti – ha concluso il segretario – mentre sulla rivalutazione di tutte le pensioni, in attesa di leggere il testo definitivo della manovra prendiamo atto di quanto dichiarato dal Governo, anche al fine di contrastare un’inflazione che in Italia ha colpito duramente tutti, soprattutto i redditi medio-bassi.”

Nel suo intervento, Gianfranco Solazzo segretario generale della Cisl Taranto Brindisi ha rimarcato: “vivremo l’imminente stagione congressuale della Cisl puntando al massimo coinvolgimento, dei nostri associati, rilanciando i temi a noi cari della partecipazione e della corresponsabilità sociale con l’orgoglio di appartenere ad una grande organiz-

zazione.”

Le misure previste in Legge di bilancio, ha proseguito il segretario “seppur limitate sono a favore del ceto medio. Tra queste, il taglio del cuneo fiscale e contributivo, reso strutturale ed esteso a 40 mila euro; la continuità strutturale dell’accorpamento delle prime aliquote Irpef; la conferma per un triennio della defiscalizzazione al 5% su salari di produttività e welfare contrattato; la conferma della defiscalizzazione dei fringe benefit fino a 1000 euro per tutti, con soglia raddoppiata per chi ha figli e inoltre per i nuovi assunti che accettano di trasferire la propria residenza oltre 100 km il limite passa a 5000 euro; la conferma ed il rafforzamento fino al 2027 degli incentivi alle assunzioni di giovani, donne e lavoratori svantaggiati al Sud o in area Zes. Inoltre, il Fondo Sanitario nazionale sale dai 134 mld di quest’anno ai 136,5 mld del 2025 per salire a 143,2 mld nel 2026 e risorse per 5,5 mld sono previsti per i rinnovi dei contratti pubblici sul triennio 2025-2027. Ed ancora, l’indicizzazione delle pensioni all’inflazione, la proroga della quota 103, dell’opzione donna e dell’Ape sociale, gli incentivi fiscali e contributivi ai lavoratori che ritardano il pensionamento.

Tutto ciò ed anche altro, ha concluso Solazzo “possiamo apprezzare anche perché taluni risultati sono frutto esclusivo della caparbia della nostra Confederazione, di non voler rinunciare mai al confronto e senza ricorrere alla politicizzazione del ruolo sindacale né alla proclamazione di scioperi generali preventivi.”

Concludendo il dibattito, Filippo Turi,

segretario generale della Fnp Cisl di Puglia ha parlato del percorso congressuale come di “un esercizio di democrazia e di partecipazione per decidere politiche e progetti di una organizzazione che ha scelto di agire sempre in autonomia, con responsabilità, valutando i fatti e decidendo come rapportarsi con le nostre controparti che non considera mai amiche o nemiche.”

Gli attuali 144 articoli della Manovra di Bilancio, ha evidenziato Turi “per quanto

riguarda i pensionati, non contengono a questo momento la promessa perequazione delle pensioni ma prendiamo atto che il Ministro si era impegnato in tal senso e dunque in fase di trattativa, quando saremo convocati, intendiamo riproporre la questione – evocando altre misure come “il taglio del cuneo fiscale, l'accorpamento delle aliquote per alcune delle quali chiederemo di aumentare la soglia ma, a fronte di ciò, l'aumento di 3 euro per le pensioni minime che non si

può proprio tollerare, anche in presenza di una evasione e di una elusione fiscale che sono ancora battaglie da vincere come sistema Paese.”

In Puglia, ha concluso Turi “le criticità continuano a riguardare sanità, welfare, non autosufficienza ed i caregiver familiari, il sostegno alle famiglie, le Liste d'attesa e, non ultimo, il dato dell'8,4% dei cittadini che ha rinunciato alle cure. La politica si pieghi al confronto e alla contrattazione sociale”.

SOS soccorso e sicurezza

Vespia (Fns Cisl): siano considerate come investimento. Castellucci: ruolo fondamentale. De Marco: i numeri in Puglia parlano chiaro

“V” orremmo che il soccorso e la sicurezza venissero considerate dal Governo come un investimento, cosa che chiediamo da anni”. Lo ha detto a Bari il Segretario generale della Fns Cisl, Massimo Vespia nel corso della tavola rotonda ‘Soccorso e Sicurezza in Puglia un Investimento per il Futuro’ organizzata dalla Cisl Puglia e dalla Fns Cisl Puglia (Federazione che rappresenta i Vigili del Fuoco e la Polizia Penitenziaria) alla quale hanno partecipato il senatore Dario Damiani, il deputato Marco Lacarra, la senatrice Anna Maria Fallucchi, il senatore Mario Turco. “Purtroppo – ha aggiunto Vespia – negli ultimi tre mesi sono mancati tre Vigili del Fuoco durante il servizio così come le continue problematiche che affrontano quotidianamente gli agenti di Polizia Penitenziaria seppur sotto organico in carceri sovraffollate in cui scoppiano rivolte e si verificano continue aggressioni. Tutto ciò denota un momento di crisi di questi due corpi, ecco perché il coinvolgimento della politica questa mattina, con deputati e senatori, ci portano l'auspicio che possano sostenere le istanze del personale che opera in condizioni complesse, per garantire migliori condizioni di lavoro per agenti e vigili e organici adeguati che al momento sono sottostimati”.

“È fondamentale il ruolo dei Vigili del Fuoco e della Polizia Penitenziaria che sono lavoratrici e lavoratori essenziali e meritevoli di maggiore attenzione da parte della politica e da considerare strategici per il futuro della Puglia e delle sue emergenze” – ha sottolineo-

ato il Segretario generale Cisl Puglia, Antonio Castellucci. “La morte del capo reparto del Comando di Foggia, Antonio Ciccorelli, avvenuta in servizio lo scorso 18 settembre, ha rimarcato l'urgenza di interventi per migliorare le condizioni di sicurezza sul lavoro. La Cisl – ha ricordato Castellucci – è da tempo in prima linea su questi temi e ribadisce la necessità di una grande alleanza tra le parti per affrontare le problematiche di salute e sicurezza sul lavoro”. Castellucci ha inoltre richiamato l'importanza di una partecipazione attiva della Protezione civile, della Regione Puglia e dei Prefetti per migliorare il coordinamento e garantire la sicurezza dei cittadini.

“La carenza di organico in Puglia sia per i Vigili del Fuoco che per la Polizia Penitenziaria – ha detto il Segretario

generale della Fns Cisl Puglia, Leonardo De Marco – è sotto gli occhi di tutti: nel primo caso si evidenzia che in alcune aree non si riesce ad intervenire entro i 20 minuti, così come imporrebbero le norme in materia di emergenza, ma oltre i 30; nel secondo caso il sovraffollamento degli istituti di pena a fronte di agenti in servizio, è in numero insufficiente a gestire anche l'ordinario. I numeri parlano chiaro: al 24 ottobre 2024 gli interventi dei Vigili del Fuoco in Puglia sono stati 11.620 a Bari e provincia, 2.541 nella Bat, 5.446 nel brindisino, 7.211 in Capitanata, 8.178 in provincia di Lecce e 6.902 nel tarantino, per un totale di 41.898. Mentre le aggressioni agli Agenti penitenziari nel 2024 sono state 2 a Brindisi, 15 a Taranto, 15 a Trani, 40 a Lecce e 7 a Bari”.

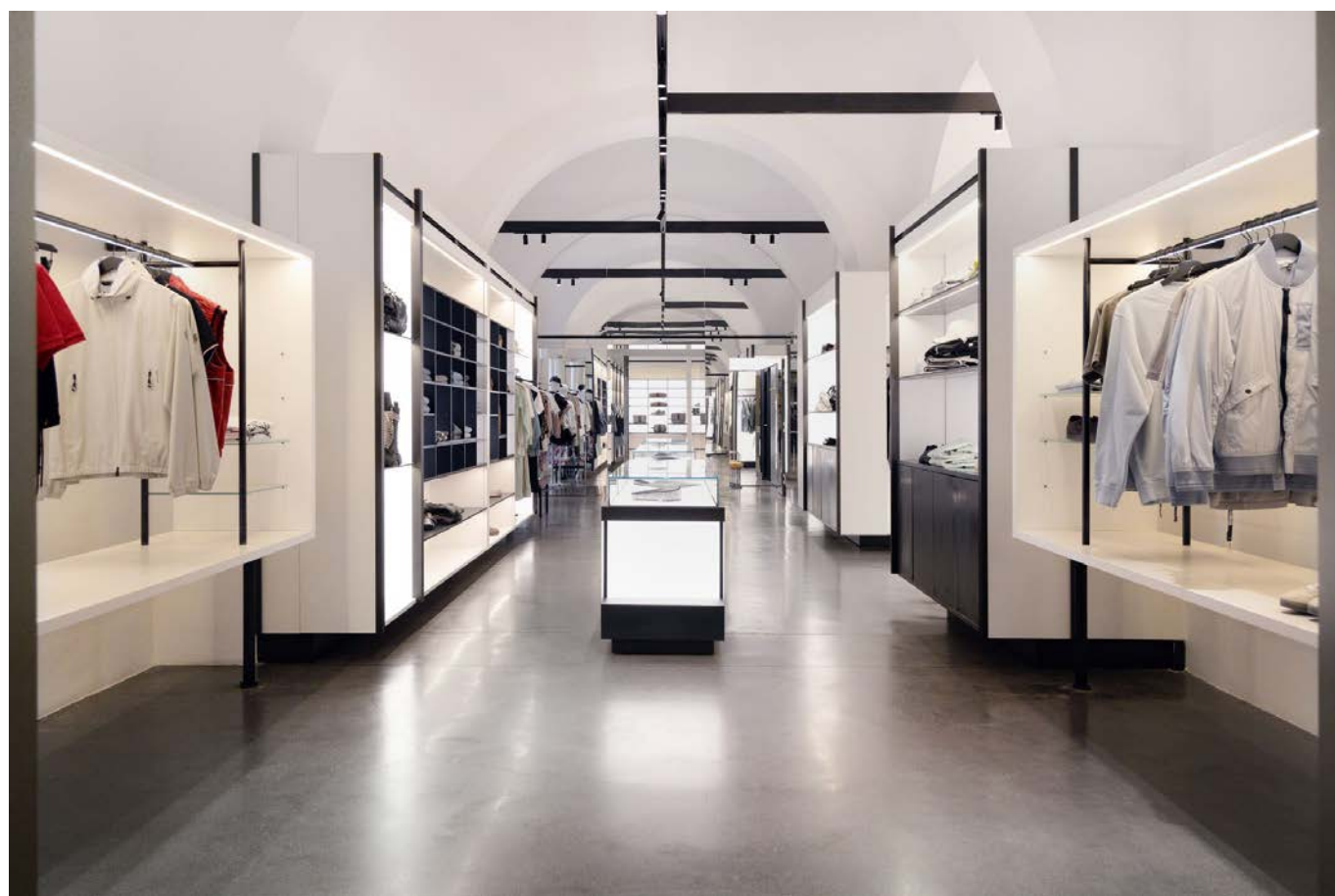


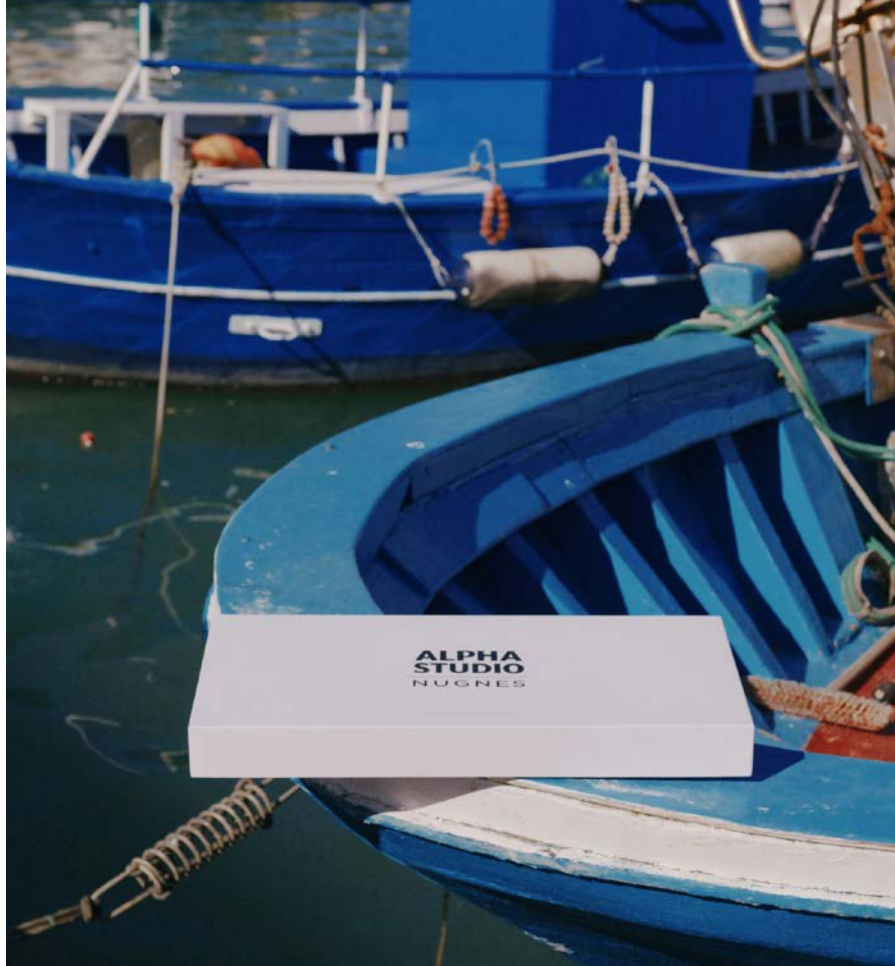
La collezione “A Trani”

Nugnes e Alpha Studio lanciano una special edition con una esclusiva gift box

Nugnes, la boutique punto di riferimento del fashion e dell'eleganza a Trani e Alpha Studio, prestigioso marchio toscano specializzato in maglieria, presentano l'esclusiva special edition “A Trani”. Un progetto creativo che interpreta la tradizione di due terre: la Toscana e la Puglia. Da questo incontro nascono una maglia e un profumo, che saranno presentati presso la boutique Nugnes a Trani, venerdì 25 ottobre in Corso Vittorio Emanuele 189, a partire dalle ore 19:00.

La collezione “A Trani” genera dalla



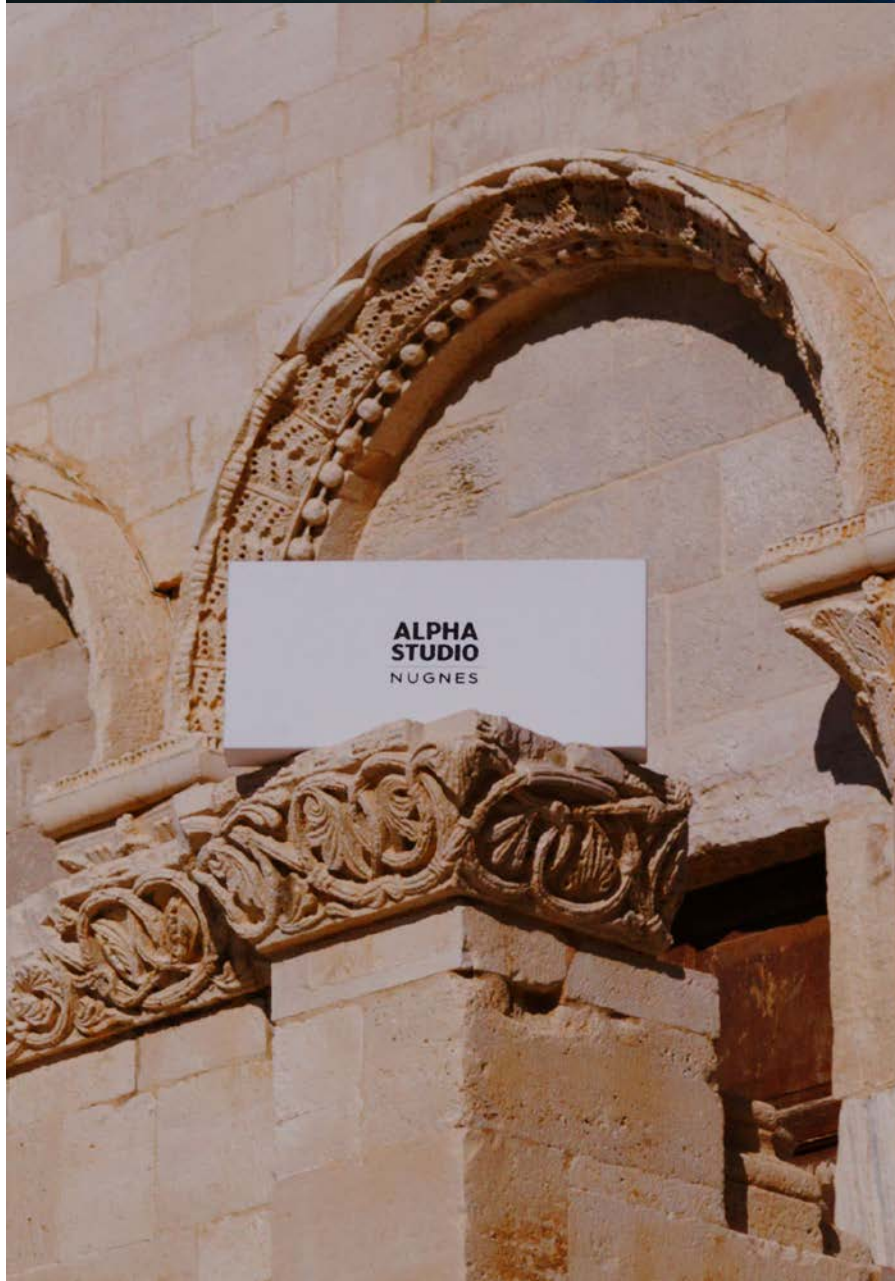


sinergia tra la tradizione, la conoscenza della grande storia della moda e delle sue tendenze da parte di maglieria toscana Alpha Studio, che da oltre 35 anni si distingue per la qualità dei suoi materiali pregiati e per la cura dei dettagli. Questa collaborazione celebra il meglio del Made in Italy, valorizzando artigianalità e design contemporaneo attraverso un progetto creativo che richiama valori condivisi di inclusività e qualità senza tempo.

“A Trani” sarà disponibile in una gift box in edizione limitata, che includerà un capo esclusivo di maglieria, realizzato con un prezioso mix di cashmere e seta e una fragranza creata dal maestro profumiere Sileno Cheloni, che evoca il comfort e la raffinata leggerezza del cashmere. Questa essenza ideata su misura, guida l’immaginazione in un viaggio dalla Toscana alla Puglia, con note che richiamano la brezza marina e l’atmosfera mediterranea, offrendo un’esperienza olfattiva che collega i due mondi.

L’evento del 25 ottobre sarà un’occasione per scoprire la nuova collezione e immergersi in un’esperienza di stile unica. La boutique Nugnes si trasformerà in un’elegante oasi di creatività, arricchita da installazioni artistiche e dettagli sensoriali, con un cocktail party accompagnato da musica dal vivo. Gli ospiti potranno esplorare uno spazio dove moda e arte si fondono, grazie a un’installazione artistica site-specific che racconta la storia di “A Trani”, trasformando la boutique in una galleria che arricchisce l’esperienza visiva e sensoriale.

Per ulteriori informazioni e per partecipare all’evento, visita: <https://it.nugnes1920.com/pages/alpha-studio-x-nugnes>.



DITELO ALL'OTORINO

Il tappo DI CERUME

È una secrezione naturale dell'orecchio che può alterarsi creando un tappo



di
**PAOLA
DE PACE**
Audioprotesista

Di solito ci si accorge del tappo di cerume quando la sua dimensione è tale da ostruire del condotto uditivo, causando quindi sordità, acufene o sensazione di ovattamento.

Il cerume è una sostanza giallastra di consistenza simile alla cera, utile per mantenere il condotto uditivo morbido e più protetto da traumi, ma svolge anche un'azione antibatterica che contrasta l'insorgere di infezioni cutanee. Quindi, il cerume è qualcosa di utile che normalmente, viene secreto e poi sospinto verso l'esterno del condotto uditivo, senza destare preoccupazioni o problemi.

Quando però il cerume tende ad accumularsi e compattarsi da una parte si altera l'equilibrio fisiologico dell'ambiente del condotto uditivo, rendendolo più sensibile a infezioni, e dall'altra si crea un vero e proprio tappo che ostruisce l'orecchio, con ripercussioni sulla funzione uditiva e dolore.

A cosa è dovuta la formazione di un tappo?

Ci può essere una sovrapproduzione di cerume, oppure ci possono essere delle condizioni anatomiche di tortuosità o



ristrettezza che fanno sì che la formazione di cerume vada ad ostruire il condotto

Chi colpisce di più, c'è una stagionalità?

Dipende dall'individuo, c'è chi non ne ha mai sofferto e chi deve fare 2-3 lavaggi l'anno, perché produce molto cerume. Spesso si riscontra dopo un bagno o una doccia e quindi in estate è più frequente. Questo perché il cerume è igroscopico, ovvero assorbe l'acqua, quindi a contatto con il liquido si allarga andando a tappare il condotto.

Come si rimuove?

Con un lavaggio. È buona norma prima di sottoporsi a questa operazione, soprattutto per i tappi più vecchi e quindi secchi, utilizzare delle gocce ceruminolitiche che servono ad ammorbidire il tappo in modo da facilitarne l'asportazione. Il lavaggio viene fatto dall'otorino con una siringa ad anelli con un beccuccio stretto per esercitare una discreta pressione in modo da creare un'onda di lavaggio che asporti completamente il tappo. Il liquido utilizzato è dell'acqua normale.

ASCOLTA LA TUA VITA
SENZA COMPROMESSI

NOVITÀ



La nuova generazione di apparecchi acustici Maico ha un design che combina eleganza e funzionalità.

ENTRA NEI NOSTRI CENTRI
E PROVA GRATUITAMENTE
IL NUOVO APPARECCHIO
ACUSTICO



Per stabilire grado e classe di ipoacusia rivolgersi al proprio Otorino.
È un dispositivo medico CE, leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni d'uso.



taranto acustica

Scarica il nostro listino ▶

TI ASPETTIAMO A

Taranto - Via Cagliari, 73
Lecce - Viale Leopardi, 160
Potenza - Via del Gallitello, 89

www.maicosalento.com



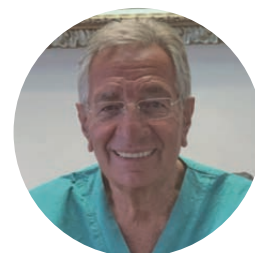
Numero Verde
800-099167

DITELO ALL'ORTOPEDICO

La borsite

DELL'ALLUCE

Fondamentale per la diagnosi
della patologia è l'esame clinico del paziente



di
**GUIDO
PETROCELLI**
Medico Ortopedico

La paziente T.C. riferisce sintomatologia dolorosa con gonfiore dalla parte esterno del I dito del piede e difficoltà nell'articolare e deambulare

Un'anamnesi accurata e l'esame obiettivo sono essenziali e andrebbero eseguiti rapidamente.

E' bene porre domande sui principali sintomi lamentati, le aree di dolenzia, l'eventuale storia del trauma, la durata dei sintomi e i fattori aggravanti.

Si deve prendere nota anche se esiste il diabete o una vasculopatia periferica arteriosclerotica o un'artrosi sistemica. Molto importante è la caratteristica del dolore che può essere trafittivo, sordo o urente, intermittente o continuo, mattutino o serale aumentato o ridotto dall'attività fisica .

Spesso è importante osservare il paziente mentre cammina per rilevare delle asimmetrie del ciclo dell'andatura, compreso l'oscillazione delle braccia, la zoppia, la rotazione abnorme e la progressione impropria dal tallone alla punta.

Nel caso di un piede doloroso la fase di appoggio risulta abbreviata. Bisogna controllare accuratamente il tipo, la rigidità, l'altezza dei tacchi e le punte (arrotondate o appuntite) delle calzature del paziente .

Occorre prendere nota dello spessore della suola e dell'eventuale presenza di solette interne.

Qualsiasi deformità grossolana, quale usura simmetrica della suola indica andature abnormi.

Scarpe inadatte provocano problemi anche in caso di scarso consumo, mentre scarpe comode e ben calzanti possono essere adatte, a meno che i piedi non siano stati sottoposti a tensioni ripetute .

Gli esami radiologici non sono sempre necessari ma sono una procedura normale in caso di trauma o nei controlli post- frattura.

Gli esami RX vanno eseguiti in caso di infe-

zione sospetta o di osservazione di anomalia ossea significativa, per cui possa essere indicato l'intervento chirurgico; sono necessari inoltre a quando esistono dei dubbi diagnostici.

La borsite dell'alluce è caratterizzata dalla sporgenza mediale della testa del primo osso metatarsale accompagnata da diversi gradi di deviazione laterale (alluce valgo) e rotazione dell'alluce.

I sintomi sono provocati da infiammazione della borsa sovrastante, in genere irritata da scarpe troppo strette o da una cucitura delle scarpe.

Se la prominenzia ossea si trova prevalentemente sulla superficie dorsale della testa del primo metatarso e il movimento dell'articolazione metatarso- falangea risulta limitato o doloroso in dorsiflessione, la condizione viene chiamata anche alluce rigido .

In questi pazienti l'esame RX è inutile a meno che non sia previsto l'intervento chirurgico le cui condizioni sono un alluce posto al di sotto del secondo dito che viene sollevato, un paziente che non riesce a calzare alcun tipo di scarpa a causa del dolore o paziente che non riesce a calzare comodamente scarpe esteticamente soddisfacenti.

Inizialmente il trattamento dovrebbe consistere nel far indossare al paziente delle scarpe con punta larga e arrotondata, evitando cuciture che passino sopra la sporgenza ossea. Sono importanti anche dei tacchi bassi .

Occorre domandare al paziente di mettersi in piedi al fianco delle sue scarpe e osservare il contorno dei piedi raffrontandolo con quello delle scarpe; spesso ciò risulta molto illuminante per il paziente .

Ammorbidire le scarpe nelle zone che ricoprono sporgenze ossee serve a guarire molti pazienti almeno temporaneamente.

Nel trattamento dell'alluce rigido è bene suggerire al paziente di camminare lentamente a passi brevi calzando scarpe con suola curva, può essere indicato anche l'intervento chirurgico correttivo.



DITELO AL COMMERCIALISTA

Il concordato

PREVENTIVO BIENNALE

**Autonomi e piccole imprese:
come congelare le tasse per due anni**



di
**GIUSEPPE
LOSAVIO**
Commercialista

Il Concordato Preventivo Biennale (CPB) è un istituto di compliance previsto dal D.Lgs. 13/2024 volto a favorire l'adempimento spontaneo degli obblighi dichiarativi.

Si tratta di un accordo che interessa potenzialmente 4 milioni di lavoratori autonomi e piccole imprese e che consente loro di congelare le tasse per un periodo di 2 anni.

Il concordato preventivo biennale rappresenta un nuovo approccio fiscale che mira a stabilire un rapporto più collaborativo tra i contribuenti e l'amministrazione finanziaria cercando di trovare un equilibrio tra la necessità di raccogliere entrate fiscali e la volontà di supportare le imprese durante periodi economicamente difficili.

Per il biennio 2024-2025 il 31 ottobre 2024 è il termine ultimo per l'invio telematico della dichiarazione dei redditi e per l'adesione al concordato.

Chi può accedere al concordato? Quando conviene? Come

si calcola la proposta? Leggi l'articolo per saperne di più e valutare insieme al tuo esperto fiscale l'opportunità di aderirvi.

Per effettuare correttamente il calcolo delle imposte, è essenziale mantenere un'accurata traccia del fatturato imponibile.

Chi può accedere al concordato preventivo biennale: i requisiti per le partite IVA

Possono accedere:

- I contribuenti esercenti attività d'impresa, arti o professioni che applicano gli Indici sintetici di affidabilità (ISA) di cui all'articolo 9-bis del Decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50;
- I forfettari, che saranno inquadrati come appartenenti al settore di riferimento.

Il Concordato Preventivo Biennale, CPB, è previsto per il 2024 e 2025; per il 2024 è riferito al 2023 e ai due anni precedenti.

Per ottenere l'ammissione al concordato preventivo biennale, i contribuenti devono rispettare un criterio fondamentale: non devono avere debiti tributari, o nel caso in cui



ne abbiano, devono estinguere quelli superiori a 5.000 euro relativi ai tributi gestiti dall'Agenzia delle Entrate, comprensivi di interessi e sanzioni.

I debiti inclusi in sospensione o rateazione non rientrano nel limite sopra indicato fino alla decadenza dei relativi benefici.

Non possono accedere al CPB i contribuenti con:

- mancata presentazione della dichiarazione dei redditi in relazione ad almeno uno dei tre periodi d'imposta precedenti a quelli di applicazione del Concordato, in presenza dell'obbligo ad effettuare tale adempimento;

- condanna per uno dei reati previsti dal decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74, dall'articolo 2621 del codice civile, nonché dagli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter 1 del codice penale, commessi negli ultimi tre periodi d'imposta antecedenti a quelli di applicazione del Concordato. Alla pronuncia di condanna è equiparata la sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti;

- presenza di debiti maturati in anni precedenti riferiti a tributi amministrati

dall'Agenzia delle entrate o a debiti contributivi. La norma chiarisce in proposito che deve trattarsi di debiti definitivamente accertati con sentenza irrevocabile o con atti impositivi non più soggetti a impugnazione. Possono comunque accedere al CPB i contribuenti che entro i termini previsti per aderire allo stesso abbiano estinto i predetti debiti in misura tale che l'ammontare complessivo del residuo dovuto, compresi interessi e sanzioni, risulti inferiore alla soglia di 5.000 euro. Non concorrono, altresì, alla determinazione della predetta soglia, i debiti oggetto di provvedimenti di sospensione o di rateazione purché non ricorrano cause di decadenza dei relativi benefici (condizione prevista per contribuenti ISA e forfetari).

- Redditi oggetto di Concordato riguardano:

- Il reddito di lavoro autonomo
- il reddito d'impresa.

L'accettazione della proposta obbliga il contribuente, nei periodi d'imposta oggetto di CPB, ad adempiere agli ordinari obblighi contabili e dichiarativi e a riportare gli importi concordati nelle

dichiarazioni dei redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive.

I contribuenti che accettano la proposta di concordato si impegnano a dichiarare gli importi concordati nelle dichiarazioni (Redditi e Irap) relative ai periodi d'imposta oggetto di concordato (2024 e 2025). Per i soggetti trasparenti di cui agli articoli 5, 115 e 116, Tuir, l'accettazione impegna anche i soci o gli associati. L'Agenzia delle entrate provvede al controllo automatizzato di cui all'articolo 36-bis, D.P.R. 600/1973 per le somme non versate, ferma restando la possibilità di avvalersi del ravvedimento operoso.

I soggetti che hanno aderito alla proposta:

- sono esclusi dagli accertamenti di cui all'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, a condizione che, in esito all'attività istruttoria dell'Amministrazione finanziaria, non ricorrano le specifiche cause di decadenza;

- accedono ai benefici premiali specifici del regime ISA.



Fino al 31 ottobre

Concordi l'importo da pagare

Tranquillo 2 anni

Aderisci al CONCORDATO PREVENTIVO BIENNALE
Conviene a te, conviene allo Stato.

Hai una Partita Iva e vuoi pagare il giusto? Fai un patto con il fisco.
Hai tempo fino al 31 ottobre 2024.
Concordi l'importo da pagare e stai tranquillo per i prossimi due anni.

Scopri di più su mef.gov.it

Nel 2024 la proposta vale per 2 anni per i soggetti ISA e 1 anno per i forfetari.

 Ministero dell'Economia e delle Finanze

 Dipartimento per l'informazione e l'editoria



L'INGLESE A TARANTO DAL 1975

Sono aperte
le iscrizioni



British School Taranto

UNICA SEDE Via Cesare Battisti, 474

Tel.: 099.7791774

www.britishtaranto.it

Autorizzata
al funzionamento dal



MIM

Ministero dell'Istruzione
e del Merito

visita il sito



CAMBRIDGE

English

Authorised Exam Centre

Eni: definito il Piano di trasformazione, decarbonizzazione e rilancio di Versalis

Previsti 2 miliardi di investimenti nei prossimi 5 anni nei siti Versalis in Italia, recupero della profittabilità dell'azienda, saldo occupazionale positivo

Eni, come preannunciato in occasione della presentazione del Piano Strategico 2024-2027, ha messo a punto il Piano di trasformazione e rilancio, anche in ottica di decarbonizzazione, del business della chimica.

Il piano di trasformazione, che implica circa 2 miliardi di euro di investimenti e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO₂, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia, prevede nuovi impianti industriali coerenti con la transizione energetica e la decarbonizzazione dei vari siti industriali, nell'ambito della chimica sostenibile ma anche della bioraffinazione e dell'accumulo di energia. Per consentire di realizzare i nuovi impianti, cesseranno le attività degli impianti cracking a Brindisi e Priolo, e del polietilene a Ragusa.

Al termine del processo la trasformazione porterà un impatto positivo dal punto di vista occupazionale, contrastando le inevitabili conseguenze negative che la crisi strutturale e consolidata del settore a livello europeo avrebbe in questo ambito.

Il Piano, che sarà implementato entro il 2029, punta a investire nello sviluppo delle nuove piattaforme della chimica da rinnovabili, circolare e per prodotti specializzati, i cui mercati sono in crescita e nei quali Versalis ha acquisito una posizione di leadership.

Eni punta a ridurre drasticamente l'esposizione di Versalis alla chimica di base, settore che versa in una crisi strutturale e ormai irreversibile a livello europeo, e che ha comportato perdite economiche che, in termini di cassa, hanno sfiorato i 7 miliardi di euro negli ultimi 15 anni, di cui 3 nell'ultimo quinquennio.

Eni possiede tutte le capacità per



implementare questo piano ambizioso di trasformazione, come più volte dimostrato nel processo di trasformazione della raffinazione tradizionale in bio, e otterrà,

a valle del Piano di trasformazione e rilancio, una chimica di Versalis focalizzata su un portafoglio downstream di elevato valore composto da compounding e polimeri specializzati, biochimica e prodotti da economia circolare: un portafoglio coerente con la strategia di Eni improntata alla tecnologia e focalizzata su business legati alla transizione energetica con vantaggi competitivi. A questo si accompagnerà una nuova struttura societaria sviluppata secondo il modello satellitare: la Biochimica (inclusa Novamont), il Downstream (con le acquisizioni di Finproject e Tecnofilm), la Circolarità (attraverso lo sviluppo del riciclo chimico e meccanico), e la chimica di base (risultante dalle azioni di razionalizzazione e riposizionamento sui polimeri).

ENI E SERI INDUSTRIAL, ACCORDO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DEL SETTORE BATTERIE

Eni e SERI Industrial, azienda attiva nel settore degli accumulatori di energia, hanno definito un accordo per il potenziale sviluppo della filiera industriale delle batterie elettrochimiche al litio-ferro-fosfato per applicazioni storage (ESS) e per mobilità elettrica industriale e commerciale.

L'intesa esplora la possibilità di costituire una società partecipata per realizzare nel sito Eni di Brindisi un impianto di produzione accumuli di energia elettrica di tipo stazionario, una linea di produzione di materia attiva, input del processo produttivo, e di riciclo delle batterie, che affiancherà un impianto analogo in corso di realizzazione da FIB, società controllata da SERI Industrial, nella provincia di Caserta.

Le attività di ricerca e sviluppo, di approvvigionamento e commerciali saranno gestite in maniera integrata con l'impianto di proprietà di SERI Industrial nel casertano.

Questa iniziativa potrà costituire un importante passo per uno sviluppo industriale, in particolare nelle regioni del Sud Italia, coerente con un sistema energetico sostenibile, facendo leva sulle competenze di SERI Industrial nel settore delle batterie e sulla capacità di Eni nel promuovere soluzioni tecnologiche per la decarbonizzazione.

Le batterie stazionarie sono infatti indispensabili alla rete elettrica per superare il limite strutturale di programmabilità e di intermittenza delle fonti rinnovabili, favorendone quindi la diffusione.

L'intesa, verificate e negoziate tutte le condizioni, potrà svilupparsi in successivi accordi vincolanti, rafforzando la posizione di SERI Industrial nella catena del valore delle batterie e consentendo a Eni di sviluppare una nuova iniziativa di trasformazione industriale a supporto della transizione energetica.

Il Paradiso Perduto del Giardino Capecelatro

Calogero Cangialosi, per anni accorto “custode” dei tesori nascosti nell’Ospedale Militare, ci spiega il tracciato della Strada di Santa Lucia

di FABIO CAFFIO

Paradiso Perduto come lo immaginò, pensando a Milton, Ceva Grimaldi nel suo viaggio in Terra d’Otranto del 1818, l’area prospiciente il Mar Piccolo e la Baia di Santa Lucia scelta da Monsignor Capecelatro per costruire la sua villa, conserva ancora il suo fascino nascosto avulso dalla Città, polmone verde come la Villa Peripato. L’Ospedale Militare Marittimo costruito ai primi del Novecento non ha infatti snaturato le sue caratteristiche ma anzi le ha rese più evidenti. Se oggi possiamo visitarlo e farci un’idea di cosa fosse nei secoli passati, lo dobbiamo anche al bravo Calogero Cangialosi ed alla sua passione per l’antico ed il bello sviluppata negli anni in cui da dipendente Difesa ha curato la memoria e l’assetto del sito. A lungo ha accompagnato visitatori nei suoi angoli più remoti, ma ora ha raccolto le sue riflessioni ed esperienze in un testo agile, chiaro e ben illustrato: Quattrocento metri della nostra storia: La “nuova” Strada di Santa Lucia nell’Ospedale Militare di Taranto (printme Editore, Taranto, 2024) dedicato appunto a tutto ciò che di storico e naturalistico vi è all’interno dell’Ospedale Militare Marittimo.

«Il Giardino di Santa Lucia è irrorato dalle chiare acque sorgive che scorrono dalle viscere dell’Ospedale Militare. Il verde che lo circonda è una distesa di acanto che fa rima con incanto. Le sue foglie (simbolo di eternità) sono raffigurate e scolpite nei capitelli

corinzi. Il giardino, quasi immutato da oltre 150 anni, come è verificato dalla

Perizia di stima Giovinazzi 1889 e dal rogito Guardone – Giovinazzi del 1872, ci spinge a ripercorrere la storia dell’entroterra del Mar Piccolo. Subito il pensiero va all’antica Strada di Santa Lucia, ai Conventi, alle Casine di Delizia che si trovano lungo il percorso. Luoghi per me di affezione». Questo l’incipit dell’opera che rende bene l’idea della passione con cui è stata scritta. L’Autore ci accompagna per mano parlandoci anzitutto delle tre “casine di delizie”, vale a dire la splendida Villa di Monsignor Capecelatro (abbattuta nel 1898 per consentire l’allargamento degli spazi dell’Arsenale), la Casina Giovinazzi (ora adibita a sede della Direzione Ospedale) e la Casina Catapano (attualmente, alloggio del Direttore dell’Arsenale). Ci fa scoprire le meraviglie del giardino ancora esistente con secolari essenze arboree, statue settecentesche e scalinate che portano alle aree sottostanti. E soprattutto ci spiega, mappe alla mano, che l’antica Strada di

Santa Lucia che portava alla baia del Mar Piccolo e che seguiva probabilmente il tracciato della strada greca, in quel tratto coincideva con il viale principale dell’Ospedale passando quindi avanti alle strutture dell’Ospedale realizzate riutilizzando la Casina Giovinazzi. Ricco di illustrazioni e realizzazioni grafiche come la splendida vista prospettica con gli affacci della Casina Giovinazzi, i Giardini e resti della Villa Capecelatro del 1796, il Sacello di età Romana e la Casina Catapano, il testo di Calogero Cangialosi si raccomanda a tutti coloro che credono nella bellezza di Taranto. Come detto dall’Architetto Carobbi nella prefazione, Calogero Cangialosi con scrupolo e passione da “non addetto ai lavori”, percorre la strada di Santa Lucia facendoci incontrare la strada della grande storia. L’opera di Cangialosi rappresenta in definitiva un contributo di rilievo per la conoscenza di un’area importantissima per la ricostruzione della forma urbis della Città, dal periodo magnogreco sino a fine Ottocento che si aggiunge ai

precedenti contributi editoriali di Cosma Chirico e Gianpiero Romano incentrati, rispettivamente, sullo stato dei luoghi prima della costruzione dell’Arsenale e sui loro resti archeologici, compreso il teatro greco che si ipotizza sia interrato nell’invaso del giardino. Sta a noi valorizzare, con il sostegno della Marina, questi luoghi della memoria di Taranto, così nobili ed unici.



Elogio della dismisura: una indigestione di bellezza e di bruttura

Nel suo ultimo romanzo, storia che rapisce, Antonella Maddalena mette in scena la voracità e la ferocia, il languore e la ferita

di **PAOLO ARRIVO**

Un diritto dell'anima. Che andrebbe mai negato, sempre garantito, in qualsiasi condizione si trovi la persona. Un modo di guardare il mondo, e anche la scrittura: è l'amore secondo Antonella Maddalena. Che in "Lumen" (Salento Books, 196 pagine, 17 euro) mette al centro la potenza del sentimento da cui ogni bene deriva. Lo fa sin dalla prima pagina: l'eleganza della sua penna è pura poesia. Bellissima pure è la protagonista Lumen. Una donna sensuale, enigmatica e acuta. La vicenda si svolge a Milano. Lì, dove Lumen vive, apprezzandone l'imprevedibilità e quello smog che ti fa smarrire, c'è l'incontro nella metro con un uomo dall'aspetto comune. Avviene quando lei sente la sua anima a un passo dall'abisso. Una ragazza che non si piaceva, capace di sentirsi un'estranea dovunque. Lui si presenta con un fazzoletto che ha la consistenza di una rosa. Arrogante sfacciato prepotente, allo stesso tempo quell'uomo sembra essere timido, rispettoso della sensibilità con cui entra precocemente in contatto intimo. Lumen allora viene rapita dall'ansia della vita. Finisce col perdersi nella bellezza, che non le era mai appartenuta, facendola sua. Quella figura riacquista la percezione di poter essere diversa. Ovvero persino passionale, languida e trasgressiva. Quella vita, che sino ad allora le pareva annacquata, sbiadita, cambia forma e sostanza. Nel

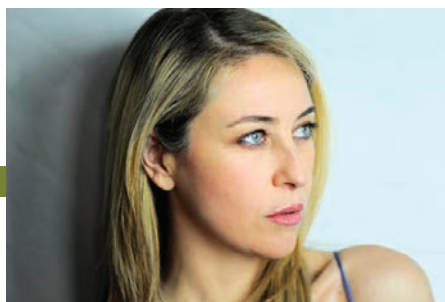
desiderio di attingere sia dalle ombre sia dalla luce. L'incontro arriva, e tutto si consuma rapidamente e voracemente dentro l'esistenza di chi ama le attese, tuttavia: è un impeto di verità e di vitalità che travolge, e a cui non si può resistere: una indigestione di bellezza e di meraviglia, alla quale il soggetto più a rischio è colui che sente di avere poco tempo da vivere. I segni premonitori sono le pregresse esperienze vissute dalla donna con diverse figure: una vendetta consumata dopo la sua trasformazione psichica e fisica. Uomini che le hanno aperto un varco lasciandole qualcosa.

Ricco di immagini e di rievocazioni (tra le più belle, gli occhi di un ariete che incrociano quelli di Lumen bambina), questo è un libro che ti cattura, dall'inizio alla fine. Similmente all'effetto che fa Mael su Lumen. Il finale, da non svelare, rimanda alla dimensione del sogno che non abbandona alcuna creatura. Racconta il desiderio di amare e di essere amati a dismisura. Una piccola fiammel-



la, a volte sopita, che può divampare all'improvviso, quando ogni nostra paura viene tradita. Fuoco che può farsi ingannevole e distruttivo come un terremoto divino. Il volume colpisce anche per la maturità di chi scrive. La quale, acuta osservatrice, pur non essendo nuova alla scrittura (la barese ha all'attivo la pubblicazione dell'antologia *Punto di rugiada* e del romanzo *L'odore del vuoto*, editi da Besa), ha talento da spendere negli altri campi che la vedono protagonista – docente di Consulenza filosofica e tecniche teatrali, attrice, autrice teatrale e cinematografica, ha lavorato con registi di fama mondiale. E ottenuto il riconoscimento di miglior attrice, in vari Festival, con il film *Bluerose* del regista pugliese Mimmo Mongelli.

Lumen si presta certamente alla trasposizione cinematografica o televisiva. Ma perché permeata dalla parola, questa pubblicazione, dal ragionare con intima e zampillante riflessione, la resa sarebbe inferiore.



Antonella Maddalena

Italo Calvino e la profezia sull'intelligenza artificiale

Presentato nella sala conferenze di Zanzar, a Grottaglie, il saggio di Raffaella Capriglia



È possibile che Italo Calvino, oltre cinquant'anni fa, avesse predetto l'Intelligenza Artificiale? È la domanda da cui è nato il saggio "Italo Calvino e la profezia sull'intelligenza artificiale", scritto dalla giornalista Raffaella Capriglia, studiosa in ambito letterario ed edito nell'agosto 2024 da Scorpione editrice. Si tratta di una ricerca letteraria e linguistica, con riferimenti filosofici e cenni al giornalismo e alla comunicazione. Il Lions Club Grottaglie, in collaborazione con il Rotary Club, il Soroptimist Club e l'Università dell'età libera (tutti di Grottaglie), ha presentato recentemente il libro. La presentazione si è svolta nella sala conferenze di Zanzar, con il patrocinio del Gruppo Zanzar. La dottoressa Sabrina Del Piano ha dialogato con l'autrice del saggio, la giornalista Raffaella Capriglia. Per il Gruppo Zanzar, in rappresentanza dell'amministratore e fondatore Angelo L'Angellotti è intervenuto il Cfo Nicola Lippolis. Nel corso della serata, sono stati letti brani tratti dal libro: le letture sono state a cura di Roberto Burano, referente del tema di studio nazionale dei Lions Intelligenza Artificiale e past governatore Distretto Lions 108 AB. Sono intervenuti i presidenti dei club Arturo Vicinanza (Lions), Claudio Orazio (Rotary), Mimma Marseglia (Soroptimist) e Anna Maria Lenti (Udel Grottaglie); in apertura, il saluto istituzionale del sindaco di Grot-



taglie Ciro D'Alò. L'iniziativa ricade nel programma del tema di studio nazionale 2024-2025 "Lionismo 5.0 - Intelligenza artificiale tra opportunità e rischi". Il libro è un omaggio allo scrittore e saggista Italo Calvino, di cui si è celebrato nello scorso anno il centenario dalla nascita, ma anche un tentativo di unire all'indagine letteraria l'esperienza nel mondo della comunicazione, che si misura oggi con una nuova sfida: il confronto con le novità apportate dai sistemi di intelligenza artificiale. Tra letteratura, linguistica e scienze informatiche, nella serata sono stati messi a confronto contributi e riflessioni sui temi del libro e, più in generale, sul messaggio finale di Calvino: l'utopia di un equilibrio del vivere etico e sociale,

nell'ottica di un ecosistema tra uomo, ambiente e tecnologia; la ricerca del dialogo e della solidarietà, la comunità, in cui vivere in pace e libertà. "Italo Calvino e la profezia sull'intelligenza artificiale" è in distribuzione nelle principali librerie e sulle librerie e piattaforme on line.

Sinossi del libro

Nel 1967, affascinato dalle nuove teorie informatiche, nel saggio *Cibernetica e fantasmi* Calvino teorizzò la nascita di una "macchina narrante" che, forse, si sarebbe potuta sostituire all'uomo nella creazione letteraria, delineandone le potenzialità e i rischi. Oggi, dopo più di mezzo secolo, l'intuizione dello scrittore e saggista appare quasi una profezia.

Raffaella Capriglia con, da sinistra, il presidente Arturo Vicinanza e Roberto Burano



e di indeterminatezza e dalle fake news. L'insegnamento di Calvino, messo alla prova delle nuove tecnologie informatiche, evidenzia ancora una volta opposti che convivono e che bisogna tentare di decrittare, attraverso le parole, per poter rapportarsi con leggerezza al futuro.

Biografia dell'autrice

Raffaella Capriglia, giornalista professionista; laureata in Lettere, con lode, all'Università del Salento. È nata a Tricase (Lecce), vive a Grottaglie (Taranto). Firma e volto del giornalismo pugliese, ha lavorato per giornali, radio e tv; è stata per vent'anni conduttrice di tg e trasmissioni politiche e di attualità, redattrice ed inviata per Studio 100 tv, storica emittente regionale. Ha iniziato la sua esperienza nel mondo del giornalismo a fine anni '90, nella redazione di Zoom Grottaglie. Ha collaborato con alcuni quotidiani, tra questi il Corriere del Giorno di Puglia e Lucania, La Gazzetta del Mezzogiorno e La Repubblica e opera con altri media in ambito regionale e nazionale. Si occupa di comunicazione per enti pubblici e privati, in campo istituzionale e culturale. Ha ricevuto vari riconoscimenti, tra cui il premio Campione Giornalisti di Puglia 2020, il premio giornalistico Michele Palumbo 2023, il premio Donne in Cammino - Comitato Qualità della Vita 2019 e il premio Fondazione nuove proposte 2005. È stata docente di giornalismo nelle scuole. In ambito accademico, ha condotto ricerche in campo letterario, filologico e linguistico. Italo Calvino e la profezia sull'intelligenza artificiale, edito da Scorpione editrice, è il suo primo libro, in cui sono trattati e si integrano la ricerca letteraria e la sua esperienza nella comunicazione.

Rileggere la lezione di Calvino alla luce dei nuovi sistemi di intelligenza artificiale generativa può essere un percorso interessante attraverso le possibilità del linguaggio. Tra numero e parola, questa ricerca esplora il Calvino linguista ante litteram della riflessione sull'antilingua e del confronto con Pier Paolo Pasolini; analizza la lunga fase della scrittura come processo combinatorio, nata dall'incontro con il movimento Ou.li.po., l'Ouvroir de littérature potentielle, il "Laboratorio di letteratura potenziale" guidato da Raymond Queneau a Parigi, in cui operavano letterati, linguisti e matematici; esamina le tre principali opere della letteratura combinatoria, *Le città invisibili*, *Il castello dei destini incrociati* e *Se una notte d'inverno un viaggiatore*; approda al "testamento" finale di Calvino, *Lezioni americane*, in cui l'autore indica il suo modello di buona lingua e buona scrittura, contro "la peste del linguaggio", l'astrattezza, "la perdita di forma", in una realtà vista come pulviscolare e frammentata. L'opera e il contributo di Calvino sono infine comparati all'attualità, con cenni ai nuovi sistemi di Intelligenza Artificiale generativa e ai possibili effetti sul linguaggio, con le sue implicazioni sia nella produzione scritta, dal giornalismo alla narrativa alla saggistica, che, più in generale, sulla conoscenza. Tra i pilastri della letteratura europea del Novecento, Italo Calvino non fu solo un geniale scrittore e narratore e un lucido e acuto interprete del suo presente. La sua influenza intellettuale fu così grande che sconfinò in ambito linguistico e filosofico, con una riflessione ampia sul senso

delle cose e del mondo. Fu tra i primi ad intuire gli effetti dell'informatica e della cibernetica sul linguaggio e sulla comunicazione e ad anticipare i cambiamenti che sarebbero avvenuti nell'era digitale e delle nuove tecnologie. Questo lavoro vuole essere il tentativo di ripercorrere il contributo di Italo Calvino, da un punto di vista linguistico e ontologico, alla riflessione sulle potenzialità e sui limiti della lingua e della scrittura. È inoltre un'analisi del "metodo" che Calvino ha consegnato ai suoi lettori e, in generale, al mondo, come chiave per orientarsi nella comprensione dell'era in cui viviamo, caratterizzata da grandi polarità, disuguaglianze e transizioni presenti nella società dell'informazione, in cui alla parola e alla comunicazione è affidato un compito sempre più importante, ma in cui è difficile sfuggire da zone grigie



Raffaella Capriglia

Notte per Alda Merini

A Barletta un omaggio alla poetessa dei Navigli, firmato Corte Sveva, per i 15 anni dalla sua scomparsa

È mancata quindici anni fa, ma l'eredità che ci ha lasciato è ancora viva. Vivissima.

Alda Merini, la poetessa candidata al Nobel per la letteratura, rive grazie al dono delle sue parole in una serata speciale firmata "Corte Sveva". In più di 25 anni di attività, l'associazione andriese ci ha abituati ad appuntamenti di altissimo profilo che coinvolgono artisti e personalità di spicco del mondo dello spettacolo e della cultura. Non differisce "Notte per Alda", in programma il prossimo 31 ottobre, dalle ore 21:00, nella suggestiva Chiesa di Sant'Antonio a Barletta (BT).

Sono i versi profetici dell'autrice "folle d'amore" a donare profondità ed emozione ad una notte straordinaria in cui Alda Merini rive in una narrazione inedita - fatta di pregevoli parole e note - ispirata e sentimentale. Ad impreziosire l'appuntamento, un unicum di musica d'autore e parole d'amore che raccontano la poetessa degli ultimi e degli irregolari con delicatezza e talento: la superba voce di Mariella Nava al pianoforte e l'eccellente attrice romana Carlotta Proietti.

La cantautrice tarantina Nava è nota al grande pubblico per i suoi successi sanremesi da solista (il terzo posto del 1999 di "Così è la vita") e per le intense canzoni scritte per artisti come Dionne Warwick e Ornella Vanoni, Loredana Bertè e Renato Zero - come non citare la magistrale "Spalle al muro" - Lucio Dalla e Andrea Bocelli, Gianni Morandi ed Eros Ramazzotti, Eduardo De Crescenzo e Mietta, Amii Stewart e tanti altri.

Ad incantare oltremodo il pubblico, Carlotta Proietti, attrice e cantautrice romana, figlia del grande e indimenticabile Gigi nazionale. Interprete completa, dalla bottega paterna ha ereditato la curiosità giocosa del palcoscenico, spa-

Mariella NAVA
pianoforte e voce

Carlotta PROIETTI
attrice

MUSICHE d'autore

PAROLE d'amore

NOTTE PER ALDA

Chiesa di Sant'Antonio BARLETTA

31 ottobre ORE 21

ziando con disinvoltura dalla recitazione alla lettura delle pagine scelte, dalla canzone al mimo, ricevendo numerosi e meritati premi per i mille colori della sua tavolozza espressiva. Nata artisticamente con il Cantiere Teatrale di Paola Tiziana Cruciani e forgiata dal maestro del teatro corporeo Yves Lebreton, Carlotta Proietti ha goduto del privilegio di alcuni duetti con il padre e si è distinta in alcune partiture del genio shakespeariano come "Otello", "Come vi piace" e "Racconto d'inverno".

Le due protagoniste della scena contribuiranno a rendere omaggio ad una delle autrici italiane più conosciute, più citate,

più saccheggiate del '900 in questo tributo firmato Corte Sveva, a testimoniare che Alda Merini è ancora tra noi.

La straordinaria poetessa è una pagina viva e palpitante della nostra inquietudine contemporanea. Lo stile inconfondibile e disarmato è riscoperto ogni volta sotto una nuova luce, con una attenzione dedicata soltanto ai grandi. Il crudele ricovero in una clinica psichiatrica e le traversie sentimentali hanno dettato rime di straziante umanità e alto dolore, che hanno prodotto una sublime raccolta come il capolavoro "Terra Santa" del 1993, insignito del Premio Librex Montale. Con questa opera, Alda conquista



DUE PROTAGONISTE DELLA SCENA COME MARIELLA NAVA E CARLOTTA PROIETTI PER CELEBRARE LA GRANDE POETESSA, A SOSTEGNO DELLA RICERCA ONCOLOGICA PUGLIESE

la scena internazionale, musa dolente dell'angoscia e dello smarrimento, del male e delle ombre, della solitudine e della devastante violenza della vita.

La sua eredità morale e culturale, a quindici anni dalla scomparsa, è nobilitata dall'appuntamento di Barletta che, oltre a essere un'occasione culturale imperdibile, sottintende una importante

causa, sostenendo e promuovendo la ricerca oncologica pugliese.

I biglietti (posto unico 15€) sono disponibili presso gli store Mondadori di

Andria, Barletta, Corato e Trani.

Porta ore 20:15 - inizio spettacolo ore 21:00

DAL LIBRO DI SILVANO TREVISANI

NELL'84 IL MATRIMONIO A TARANTO CON MICHELE PIERRI

Il 6 ottobre 1984, nella Chiesa del SS. Crocifisso di Taranto, Michele Pierri e Alda Merini si sposano. Il medico e poeta tarantino ha 85 anni, la poetessa milanese ne ha 53. Da quasi quattro anni sono uniti da un'amicizia profonda, in un ininterrotto colloquio telefonico, basato sul comune interesse per la poesia. Sentimenti che si trasformano via via in un amore. Alda, rimasta vedova dopo la lunga malattia del marito, isolata a Milano dopo i successi letterari giovanili e i lunghi anni trascorsi in manicomio, si lega all'anziano amico, sedotta dalle sue qualità.

Alda Merini è decisa a diventare la moglie di Pierri e, vinte le prime forti resistenze, lo sposa. Insieme vivono anni felici, pochi, a causa dell'età di Michele, ma molto intensi. Il loro amore, che sembra a molti una bizzarria, è un legame sublime, assoluto. Quel legame consente ad Alda di ritrovare se stessa. A Taranto, sotto il segno di quell'amore, nascono le sue opere più importanti che la imporranno al pubblico. La fine di quel legame, per la morte di Michele, è un trauma grave, che fa ripiombare Alda nel barato della follia. Due anni difficili, nella sua Milano, dov'è tornata nel 1987, quando Michele è malato terminale (morirà nel gennaio del 1988). Il 6 ottobre

1984, nella Chiesa del SS. Crocifisso di Taranto, Michele Pierri e Alda Merini si sposano. Il medico e poeta tarantino ha 85 anni, la poetessa milanese ne ha 53. Da quasi quattro anni sono uniti da un'amicizia profonda, in un ininterrotto colloquio telefonico, basato sul comune interesse per la poesia. Sentimenti che si trasformano via via in un amore. Alda, rimasta vedova dopo la lunga malattia del marito, isolata a Milano dopo i successi letterari giovanili e i lunghi anni trascorsi in manicomio, si lega all'anziano amico, sedotta dalle sue qualità.

Alda Merini è decisa a diventare la moglie di Pierri e, vinte le prime forti resistenze, lo sposa. Insieme vivono anni felici, pochi, a causa dell'età di Michele, ma molto intensi. Il loro amore, che sembra a molti una bizzarria, è un legame sublime, assoluto. Quel legame consente ad Alda di ritrovare se stessa. A Taranto, sotto il segno di quell'amore, nascono le sue opere più importanti che la imporranno al pubblico. La fine di quel legame, per la morte di Michele, è un trauma grave, che fa ripiombare Alda nel barato della follia. Due anni difficili, nella sua Milano, dov'è tornata nel 1987, quando Michele è malato terminale (morirà nel gennaio del 1988).



DIMMI COME TI CHIAMO... E TI DIRÒ CHI SEI

I nostri Cognomi

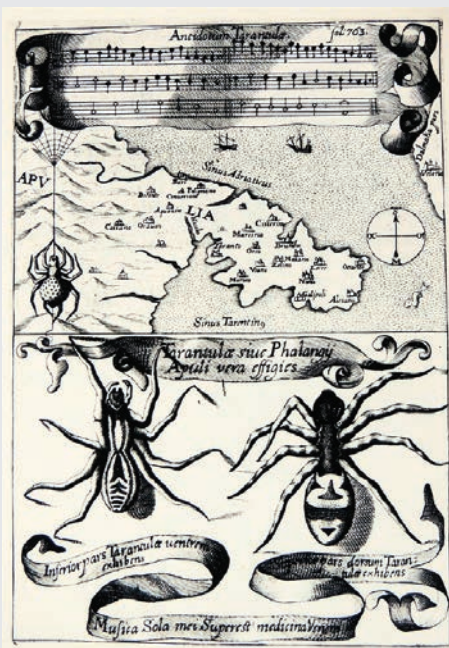
Pagano

Un cognome particolarmente diffuso in particolare al sud Italia è **Pagano**. Nella nostra zona, nello specifico, è frequente tra Taranto e Lecce ed ha, come nel resto d'Italia, due possibili origini. La prima e la più plausibile e frequente, anche la più noiosa, lo vuole legato al termine latino *pagus*, cioè villaggio.

In sostanza **Pagano** dovrebbe significare paesano e quindi un altro cognome simile sarebbe **Villani**, e nella sua forma **Pagani** può essere anche toponimico riferito al comune di Pagani in provincia di Salerno, a sua volta legato ad altri toponimi, sempre in Campania, come Pago del Vallo di Lauro o Pago Veiano. A questo punto passiamo alla possibile origine più interessante di questo cognome: pagano vuol dire letteralmente pagano. L'etimologia è la stessa ma ovviamente sta, e stava, ad indicare un non-cristiano, il quale sarebbe stato più comune lontano dai centri abitati più importanti dell'impero romano, da qui il collegamento etimologico con *pagus*. Ma la domanda sorge spontanea: c'erano ancora pagani nel tardo medioevo? Se sì, hanno potuto causare la nascita dell'omonimo cognome? Per rispondere a questa domanda abbastanza complicata voglio fare un esempio con

uno dei fenomeni di paganesimo più duraturi della storia dell'Italia cristiana: Il tarantismo. Ma non il tarantismo salentino in senso generico ma quello della città di Taranto, l'unico rimasto prettamente pagano e privo della facciata cristiana del culto di San Paolo, tipico invece del resto del Salento.

Sempre di Taranto diciamo che mentre una tradizione post scisma e pro-Roma volle la conversione della città come opera di San Pietro, altre fonti indicano san Cataldo come convertitore della città, parliamo quindi del nono secolo. Sul "paganesimo" di Taranto e soprattutto sulla resilienza di certe usanze, parlavano profusamente i vescovi della diocesi nelle loro lettere a Roma. Questo per dire che non solo nelle zone rurali, ma anche in alcune città, certe abitudini furono dure a morire, come la passione per "Venere e Bacco" della popolazione di Taranto denunciata da un prelado nel diciassettesimo secolo. Ma in questo caso il riferimento è all'amore per le donne ed il vino e non dobbiamo quindi immaginare che cognomi come **Giove**, **Venere** (relativi ai giorni della settimana) e **Dionisio** (nome proprio) siano sintomo di un paganesimo vivo e vegeto.



a cura di **ALFREDO BIANCHI**

Nei cognomi si trova un pezzo importante della nostra storia e della nostra identità familiare ed etnica.

Una semplice parola a cui spesso diamo poca importanza o a cui prestiamo poca attenzione racchiude un mondo fatto di innumerevoli antenati, mestieri antichi, luoghi lontani e lingue arcaiche. La nascita dei cognomi moderni va fatta risalire al concilio di Trento (1545-1563) quando fu deciso che le parrocchie avevano l'obbligo di registrare i battezzati con un nome ed un cognome. Il risultato è un insieme di cognomi che ci danno una fotografia di un preciso momento storico. Disticandoci tra errori di trascrizione, licenze linguistiche del parroco di turno e una popolazione largamente analfabeta, ci concentreremo sui cognomi di Terra d'Otranto (Taranto, Brindisi e Lecce), un ecosistema linguistico e culturale specifico ed unico all'interno del fu Regno di Napoli.

Una regione di Greci e Latini che, nonostante nel corso dei secoli abbia visto passare innumerevoli padroni e visitatori, ha mantenuto la sua identità più intima, fatto riscontrabile ed osservabile nel ricchissimo patrimonio di cognomi di questo ponte naturale tra oriente ed occidente che è la penisola Salentina.



Pavel Berman violinista top

Fa tappa a Francavilla Fontana il tour pugliese dell'artista moscovita di fama internazionale. Si esibirà accompagnato dalla OLES - Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento diretta dal maestro dal tedesco Dorian Keilhack

Si terrà domenica 27 ottobre, alle 20, nella suggestiva Basilica Pontificia Minore del Ss. Rosario di Francavilla Fontana, il concerto che vedrà protagonista uno eredi della grande tradizione violinistica russa, il moscovita Pavel Berman, che si esibirà, per l'occasione, accompagnato dalla OLES - Orchestra Sinfonica di Lecce e del Salento diretta dal maestro dal tedesco Dorian Keilhack, altro nome illustre della musica internazionale.

L'appuntamento rientra nelle Stagione Artistica 2024 organizzata dall'Associazione A.Gi.Mus. di Francavilla Fontana e dall'Associazione Auditorium di Castellana Grotte, sotto la direzione artistica dei maestri Pierluigi Camicia e Antonio Curto, con il patrocinio del Comune di Francavilla Fontana, MIM, MIC e Scuola Musicale Comunale "Città di Francavilla Fontana".

Nell'unica tappa brindisina del suo tour in Puglia, Berman suonerà il celebre Concerto per violino op. 47 di Jean Sibelius nell'accoppiata classica con la prima e la seconda suite dalle musiche di scena del «Peer Gynt» di Edvard Grieg.

Virtuoso del violino, figlio del famoso pianista Lazar Berman, noto per la su "forza espressiva enormemente densa", Berman ha suonato in molti templi della musica colta, dalla Carnegie Hall di New York al Teatro alla Scala di Milano, incontrando alcune delle formazioni più prestigiose al mondo, come la Dallas Symphony, la Royal Philharmonic di Liverpool e la Berliner Symphoniker.

A lui sono stati affidati due Stradivari, il Maréchal Berthier del 1716, appartenuto a Napoleone Bonaparte, e il Conte de Fontana, che ha avuto tra i suoi proprietari più illustri il grande David Oistrakh,

ritenuto tra i più lucidi interpreti del Concerto per violino op. 47 di Sibelius con il quale Berman si cimenta in questo concerto, per la prima volta nella Città degli Imperiali.



Festival delle 100 masserie 2024

Dal 25 al 27 ottobre, Crispiano celebra le sue eccellenze con eventi di cultura, inclusione, arte e festa

Torna il Festival delle 100 Masserie, appuntamento consolidato che celebra le eccellenze del territorio di Crispiano (Ta), quest'anno giunto alla sua terza edizione. Tre giorni di eventi con un ricco programma che è un tributo alle masserie e ai prodotti della terra, alle persone che vi dimorano e a tutti coloro che, pur andati via, sono nati nel "Comune delle 100 masserie" e ne custodiscono gelosamente le radici. Cultura, gastronomia, teatro, arte, racconti, scoperta del territorio e altre iniziative in cartellone, da venerdì 25 a domenica 27 ottobre 2024.

L'iniziativa è organizzata dal Comune di Crispiano - Assessorato al Turismo e Cultura, insieme all'Infopoint del Comune, Regione Puglia, con il patrocinio di UMPLI Nazionale e del GAL Magna Grecia, media partner Antenna Sud.

Gli eventi in cartellone sono gratuiti con ingresso libero fino a esaurimento posti.

Si parte venerdì 25 ottobre in sala consiliare, dove alle 16.30 sarà inaugurata la mostra "Masserie su inchiostro", con testimonianze fotografiche e video delle 100 masserie di Crispiano, a cura di Aldo De Pace. Alle 17.15, Anna De Marco modera l'incontro aperto "Legami oltre il confine", il cui titolo richiama in sé le radici nel territorio di Crispiano, cornice e protagonista del festival. A parlare delle proprie esperienze e dei propri padri che hanno dato avvio, nel non lontano 1988, alla nascita del brand delle "100 masserie", saranno quattro donne, "figlie" di questa terra, alcune delle quali hanno scelto di lasciare la Puglia, mentre altre sono rimaste, intraprendendo qui



il proprio percorso di vita. Si racconteranno Maria Vittoria Bello, che insegna a Roma ed è figlia del professor Lino Bello; Marzia Annese, che svolge la professione di architetto a Milano ed è figlia del compianto Michele; la fotografa e giornalista Loredana De Pace figlia di Aldo De Pace; Eugenia Vinci, che vive in Puglia funzionaria del Comune di Taranto ed è figlia di Michele.

Alle 18.15 si svolge il dibattito "Feudalesimo, masserie e brigantaggio. Retaggi e prospettive", a cura di Giorgio Sonnante e Anna De Marco, con l'introduzione di Nico Santoro. Alle 19.15 segue l'assegnazione del premio "Ambasciatori e sentinelle del territorio delle 100 masserie", omaggio a persone che si sono distinte quest'anno per la cura e la promozione del territorio. Verranno premiati Elio Roma per "La Rotte dei due

maresi", Marcello Carrozzo per "Cicale di Puglia" e Lorenzo Lozito per "Il Cammino Materano". La serata si conclude al teatro comunale, dove alle 20.30 va in scena "I girovaghi: contadini traditi dopo la morte del Sergente Romano", a cura della Pro-Loce di Crispiano.

Il secondo giorno del Festival, sabato 26 ottobre, parte con una speciale passeggiata per le vie del paese, sui passi della poetessa Alda Merini e di Michele Pierri. Appuntamento alle ore 10:00 presso l'Info Point di Crispiano; guidati da Anna De Marco, accompagnati dai contenuti di Tiziana Mappa e la voce di Marina Torsello, i partecipanti si muoveranno lungo un percorso urbano che si conclude nella villa nella quale i due poeti e sposi trascorrevano le estati. Questo tour rientra tra i prodotti turistici realizzati all'interno del bando Puglia

Promozione "Potenziamento degli Infopoint" di cui il Comune di Crispiano è beneficiario in gestione alla Pro Loco.

Nel pomeriggio, la location è nuovamente la sala consiliare, con un panel su Alda Merini, Michele Pierri e il loro amore per Crispiano, che ha inizio alle ore 18.00. Modera Giuse Alemanno, e al tavolo dei relatori siederanno Dino Pierri; don Franco Semeraro, già arciprete della Basilica di San Martino di Martina Franca, confessore e amico della Merini; Tony Di Corcia, autore dell'opera "Alda Merini e Michele Pierri: un amore tra poeti" e Anna Maria Frascati, proprietaria della libreria tarantina presso la quale la poetessa spesso si riforniva. Lettura di poesie a cura di Gabriella Perrini e Roberto Parabita, intervengono anche il sindaco Luca Lopomo e Michele Vinci, direttore artistico del panel.

Nel borgo di San Simone, a partire dalle 19.00 si apre la "Sagra del pomodoro Giallorosso", tipico prodotto di questa terra, curata dalla ProLoco di Crispiano, Slow food Trulli e Grotte e Istituto Elsa Morante. Il presidio Slow Food Trulli e Grotte apre i "mercati della terra", vi saranno diversi stand enogastronomici e passeggiare tra le postazioni sarà ancora più piacevole, grazie all'animazione diffusa e ai tanti artisti di strada che offriranno spettacoli per grandi e piccini, con l'organizzazione di "Tarantellaera" e del Circo Laboratorio Nomade.

E San Simone diventa cornice unica dell'intera domenica 27, giornata conclusiva del Festival delle 100 Masserie. La "Sagra del pomodoro Giallorosso" riapre alle 9.00 del mattino, offrendo alle 10:30 un particolare "aperitivo in piazzetta" a base di pomodoro Giallorosso. Chi desidera, può fermarsi per il pranzo di comunità in programma alle 13.00, una splendida occasione per degustare prodotti tipici nell'atmosfera avvolgente e tradizionale del borgo. La serata finale è a base di stand enogastronomici, di



prodotti della terra, la musica popolare di "Tarantellaera" e gli spettacoli artistici di strada e laboratori per i più piccoli del Circo Laboratorio Nomade.

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Venerdì 27 ottobre

Sala Consiliare

Ore 16.30,

"Masserie su inchiostro".

Inaugurazione della mostra con testimonianze fotografiche e video delle 100 Masserie di Crispiano

Ore 17.15 - 18.00

"Radici a distanza: legami oltre il confine".

Modera Anna De Marco.

Con Maria Vittoria Bello, figlia del professor Lino Bello, insegnante a Roma;

Marzia Annese, figlia di Michele Annese, architetto da Milano;

Loredana De Pace, fotografa e giornalista da Monza;

Eugenia Vinci, figlia di Michele Vinci.

Racconto della nascita del brand delle 100 Masserie nel 1988, con la stesura del testo e mostra di foto e video realizzati nel 1988 in occasione dell'inaugurazione.

Ore 18.15 - 19.00:

"Feudalesimo, masserie e brigantaggio. Retaggi e prospettive".

Introduzione a cura di Nico Santoro.

Presentazione e monitoraggio delle 100 Masserie di Crispiano, a cura di Giorio Sonnante e Anna De Marco.

Ore 19.15 - 20.00:

Assegnazione premio "Ambasciatori e

sentinelle del territorio delle 100 masserie 2024".

Presenta Ottavio Cristofaro.

Premiati: Elio Roma per "La Rotte dei due mari"; Marcello Carozzo per "Cicale di Puglia"; Lorenzo Lozito per "Il Cammino Materano".

ore 20.30

Teatro Comunale

Spettacolo "I girovaghi: contadini traditi dopo la morte del sergente romano".

Sabato 26 ottobre

Ore 10:00

Tour urbano "Per le vie della Merini".

Partendo dall'Info Point e guidati da Anna De Marco con contenuti di Tiziana Mappa, voce di Marina Torsello, percorso lungo le vie del paese sino ad arrivare nella villa in cui Alda Merini e Michele Pierri passavano le loro estati.

Ore 18:00 in Sala Consiliare

"ALDA MERINI E MICHELE PIERRI: l'amore per Crispiano"

Modera Giuse Alemanno. Relatori al tavolo: Dino Pierri, don Franco Semeraro, già Arciprete della Basilica di San Martino e confessore e amico di Alda Merini; Tony di Corcia, autore del libro "Alda Merini e Michele Pierri: Un Amore Tra Poeti", Anna Maria Frascati, proprietaria della cartoleria di Taranto dove si riforniva spesso la poetessa. Lettura di poesie a cura di Gabriella Perrini e Roberto Parabita.

Intervengono Luca Lopomo, Sindaco di Crispiano, e Michele Vinci, direttore artistico del panel.

Ore 19:00 nel borgo di San Simone

Sagra del pomodoro Giallorosso, a cura della ProLoco di Crispiano.

Apertura dei mercati della Terra a cura di Slow Food, stand enogastronomici;

Dalle ore 20:30 - Animazione diffusa con musica popolare e artisti di strada.

Domenica 27 ottobre

Borgo di San Simone

Ore 9.00 - Apertura mercati della Terra

Ore 10.30 - "Aperitivo nel Borgo" a base di pomodoro Giallorosso

Ore 13.00 - pranzo di comunità

ore 19.00 - apertura mercati della Terra

ore 20.00 - stand enogastronomici

Dalle ore 20.30 - Animazione diffusa con musica popolare e artisti di strada.



BRINDISI-NARDÒ: L'ORA DEL DERBY DI PUGLIA

Prima in A2 per la sfida tra biancazzurri e il "Toro".
La Valtur deve cancellare un inizio di stagione da incubo

di DOMENICO DISTANTE

I derby che non t'aspetti. Soprattutto per una classifica inimmaginabile nel pieno dell'estate.

Cresce l'attesa per il derby di Puglia, un esordio assoluto in A2, tra la Valtur Brindisi e l'Hdl Nardò Basket, in programma domenica 27 al PalaPentassuglia alle ore 18.

Gli adriatici affrontano la sfida con il pesante carico psicologico di un inizio di stagione che assomiglia a un film dell'orrore: cinque partite perse (con Avellino, Cividale, Cantù, Torino e Rieti) e una sola vittoria (in casa con Forlì), penultimo posto in graduatoria e appena due punti nel carnere.

Un ruolino di marcia da buttare per una compagine che, nelle intenzioni della dirigenza, doveva puntare all'immediato ritorno nella massima serie. Una prospettiva da tenere in un cantuccio della mente, almeno per il momento.

L'unica parziale scusante è il grande numero di assenze che coach Bucchi ha dovuto affrontare settimana dopo settimana. Ma non basta.

Del tutto diverse le sensazioni in casa neretina. Due successi in sei gare sono un bottino in linea con le ambizioni del quintetto salentino: da ricordare soprattutto la storica vittoria conquistata tra le mura amiche contro la Fortitudo Bologna. La New Basket Brindisi merita anche l'Oscar della sfortuna. E' arrivata un'amara sconfitta e una delusione finale per il team biancazzurro al PalaSojourner di Rieti, sconfitto per un solo punto di distacco a fronte di un canestro allo scadere di Laquintana convalidato da due punti. La squadra di coach Bucchi ha mostrato il

suo volto migliore per larghi parti dell'incontro, domando i padroni di casa per 35 minuti di gioco in cui la Valtur ha toccato anche dodici lunghezze di svantaggio.

Nel rocambolesco finale di gara è venuta a galla tutta la stanchezza fisica di un roster ridotto all'osso per via delle assenze di Ogden e Vildera oltre quella di Ndzie, mentre Rieti ha colto il momento opportuno e ha piazzato la zampata vincente dopo un match vissuto in piena apnea conquistando il match con il punteggio

di 74-73. All'ultimo respiro.

Laconico il commento del tecnico Bucchi al termine della gara: "Complimenti ai miei giocatori, abbiamo disputato una partita eccellente di grande sacrificio soffrendo tanto a rimbalzo ma mettendo in campo tutto ciò che avevamo a disposizione. Ora recuperiamo le energie e prepariamoci al meglio per la prossima partita in casa contro Nardò".

Non sarà una partita come le altre. È arrivato il momento di tornare a vincere.



MONOPOLI E CERIGNOLA ALL'INSEGUIMENTO, TARANTO DISPERATO

Il Benevento di Auteri domina la classifica

di **LEO SPALLUTO** - direttoreweb@lojonio.it

Benevento in testa, due pugliesi all'inseguimento. E' la formazione campana, una delle grandi favorite della vigilia, a dettare i tempi del girone C con una marcia regale: Gaetano Auteri, vecchia volpe dei tornei di terza serie, sta conducendo da par suo i sanniti con mano ferma e una rosa di primo livello a disposizione: 22 i punti conquistati finora. Nell'ultima gara a Sorrento è arrivato un 3-0 ricco di significato. Il match interno con la Casertana rappresenta il prossimo passo. Alle spalle un terzetto a quota 18, composto da un'altra delle "regine" del girone, il Catania, e da due outsider pugliesi, il Monopoli e il Cerignola. L'undici guidato da Alberto Colombo ha



pareggiato per 0-0 sul campo del Messina ed è atteso da un avversario davvero probante, il Trapani re del mercato estivo. Uno scontro diretto per le posizioni di vertice. Proprio i siciliani hanno impartito una dura battuta d'arresto al Cerignola, scon-

figgendolo sul proprio campo con un roboante 5-1. Una ferita da curare subito per il gruppo guidato da Pino Raffaele: il Picerno, però, non sarà un cliente facile da affrontare.

Il Foggia di Eziolino Capuano continua a balbettare: allo Zaccheria con il Catania è arrivato un pareggio per 2-2 che non serve a schiodarsi dalle posizioni di rincalzo del torneo. La trasferta di Sorrento dovrà dare risposte ulteriori al tecnico di Pescopagano.

Continua, infine, la battaglia disperata del Taranto afflitto da troppi problemi societari. A Crotone è arrivata una sconfitta colma di sfortuna, ma la classifica piange e l'ultimo posto in compagnia della Juve Next Gen pesa. Il match casalingo con la Turris è una vera incognita.

GELATERIA DEL PONTE

YOGURTERIA - CREPERIA - BUDINERIA

Taranto

- Corso Due Mari, 25
- Viale Trentino, 39
- Via d'Aquino, 110
- Viale Liguria, 69
- Litoranea Salentina

gelateriadelponte.com

DOPIO CROLLO VIRTUS, AGGANCIO DEL CASARANO

Adesso la Nocerina è in fuga a quota 22.
Brodino per il Martina, risale il Fasano

di **LEO SPALLUTO**

Due partite per un feroce capitolombolo. In appena quattro giorni la Virtus Francavilla ha sciupato il proprio ruolo di imbattibile capoclassifica: il doppio ko con la Palmese (1-2 tra le mura amiche) e Casarano (vittorioso 1-0 al Capozza) è arrivato contro due delle favorite del torneo ricacciando all'indietro i biancazzurri. La formazione degli imperiali si è così bloccata a quota 18, perdendo contatto da una super Nocerina che continua a vincere: sei punti in due gare (2-1 con il

Gravina, 0-2 ad Ischia) hanno consentito alla corazzata guidata da Raffaele Novelli di allungare il passo a quota 22. Domenica sarà la giornata dei grandi match: i campani ospiteranno il Casarano in una sfida al vertice dalle tinte forti. I rossazzurri di Giuseppe Laterza sono in grande crescita e rappresenteranno un ostacolo difficile da superare per la prima in classifica: giocatori come Loiodice e Saraniti sono un autentico lusso per la categoria. La Virtus, invece, è attesa alla Nuovarredo

do Arena dal più classico dei derby con il Brindisi: i ragazzi di Ginestra hanno bisogno di riprendere subito il cammino vincente, l'undici di Nicola Ragno ha un disperato bisogno di punti per tornare al più presto tra i "numeri positivi". C'è ancora un -8 da recuperare.

Alle spalle segnali importanti arrivano da Gravina, Nardò e Fidelis Andria, tutte e tre vittoriose nell'ultimo turno. Brodino caldo per il Martina in casa con il Brindisi, mentre risale il Fasano. Sempre più difficile la navigazione di Ugento e Manfredonia.



Nuovarredo

Scontissimi

TANTISSIME PROPOSTE D'ARREDO
SCONTATE FINO AL 60%
PER RINNOVO ESPOSIZIONE



Nuovo Nissan Qashqai **e-POWER** La rivoluzione dell'ibrido.



GAMMA QASHQAI DA
€ 26.900*

CON PERMUTA ANCHE SENZA ROTTAMAZIONE

SOLO AD OTTOBRE

*Qashqai Acenta MC24 Mild Hybrid 140CV € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo Pneumatici Fuori Uso esclusi). Listino € 31.570 (IPT escl.) meno € 4.670 IVA Incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 31/10/2024.

Valori ciclo combinato WLTP nuovo Nissan Qashqai: consumi da 7 a 5,1 l/100 Km; emissioni CO₂ da 158 a 116 g/Km.

PROMESSA **NISSAN**
MILLE ATTENZIONI, ZERO PENSIERI E UN FUTURO SOSTENIBILE.



SOLUZIONI
DI MOBILITÀ



ASSISTENZA
STRADALE



ASSISTENTE
PERSONALE



ESTENSIONE
DELLA GARANZIA



MANUTENZIONE
PREPAGATA



RICAMBI ORIGINALI
E TECNICI SPECIALIZZATI

info e condizioni su [nissan.it](https://www.nissan.it)



FIVE MOTORS

TARANTO | BRINDISI | LECCE | MELPIGNANO

[fivemotors.it](https://www.fivemotors.it)



ANDREA TURCO

ASSICURAZIONI



prima



CATOLICA ASSICURAZIONI

**RC AUTO - RC PROFESSIONALI
RAMO VITA - SERVIZI FINANZIARI
SERVIZI LEGALI E PERITALI**



*Via Vittorio Emanuele, 205 - 74026 Pulsano (TA)
Tel. 099 5337999 - Cel. 331 1361242*